

rassegna camerale 16 - 22 gennaio 2012

In questo numero

Provincia, voto per il capitale Seaf Unioncamere, un convegno sulle opportunità in Brasile

L'Emilia si prepara alla missione in Brasile

Frutticoltura: Ferrara resta fra i leader

Temporary export manager I giovani diventano risorse

Aziende, affari all'estero contro la crisi

Un convegno dedicato al Brasile

Seminario sui contratti di rete

Export manager per vincere la crisi

A Rimini l'export in calo da qui al 2013 Dalla Camera 288mila euro per le imprese L'intermediazione resta alla Cciaa

Aeroporti, Quella voragine nei bilanci di Forlì che mette a rischio i conti del Marconi Salone Gusto di Torino, contributi alle aziende Le Camere di commercio festeggiano i loro 150 anni

INDICE

14 gennaio 2012 soci diversificati per la rinascita dell'ente Sette Sere Unioncamere - Camere di Commercio 16 gennaio 2012 Provincia, voto per il capitale Seaf Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio 6 Una folla di amici in festa per i cinquant'anni di Andrea Babbi Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 8 Serbia Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio 9 17 gennaio 2012 Unioncamere, un convegno sulle opportunità in Brasile Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio 10 Vetrine crociate «Incoronate» le migliori Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio 11 L'Emilia si prepara alla missione in Brasile Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di C Unioncamere - Camere di Commercio 13 Frutticoltura: Ferrara resta fra i leader Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 14 Costruttori, nuovo libro di Checcoli I suoi pensieri in 'La fiducia strappata' Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 15 Ausiliari commercio, restyling al registro 16 Unioncamere - Camere di Commercio Temporary export manager I giovani diventano risorse La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio 17 camera di commercio la pianura on-line La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 18 Aziende, affari all'estero contro la crisi 19 Libertà Unioncamere - Camere di Commercio 18 gennaio 2012 Un convegno dedicato al Brasile City Bologna Unioncamere - Camere di Commercio City Bologna 20 Seminario sui contratti di rete Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio 21 Cambio alla presidenza, nominato Di Marco 22 Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio Export manager per vincere la crisi Corriere Romagna di Rimini Unioncame 23 Unioncamere - Camere di Commercio Occupazione, Modena ultima in Emilia Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio 24 Le Camere di Commercio per il made in Italy alimentare 25 Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio Cispadana, arriva il progetto migliorato Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio 26 Sette neolaureate fondano una società di traduttrici 27 Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio «Crociere, qui non è un 11 settembre» 28 Il Resto del Carlino Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio ARimini l'export in calo da qui al 2013 Dalla Camera 288mila euro per le imprese Il Resto del Carlino Rimini Unioncamere - Camere di Commercio 30 L'intermediazione resta alla Cciaa Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio 31 Contributi per la sicurezza La Cronaca di Piacenza 32 Unioncamere - Camere di Commercio Falsi di Stato,36 enti in lotta a Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio Libertà 33 Industria, piccole imprese, aree militari:le sei "ricette" Unioncamere - Camere di Commercio 34

19 gennaio 2012

Fondo speciale, 32 rivendite ora più sicure con i sistemi antirapina Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio	37
Economia locale sofferente. A Piacenza il Pil scenderà La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio	38
Le politiche dell'abitare La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio	39
Aeroporti, Quella voragine nei bilanci di Forlì che mette a rischio i conti del Marconi La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio	40
E intanto arrivano i fondi antirapina Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio	43
20 gennaio 2012	
Nautica: il sostegno degli enti locali Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio	44
Brasile, road show a Parma il 23 Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio	45
L'agricoltura punta su "Prisma Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio	46
Baccarini confermato presidente Camera Italo-Argentina Il Piccolo Faenza Unioncamere - Camere di Commercio	47
Imprenditori per il Brasile Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio	48
Sono 152 mila le assunzioni previste dalle imprese dell'industria e dei servizi tra gennaio e marzo 2012 Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio	49
Salone Gusto di Torino, contributi alle aziende La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio	50
Il cooperatore attacca lapm e fa il mea culpa sugli errori fatti La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio	51
"Bene firma di Invitalia" La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio	52
Entro marzo nelle imprese 152mila nuove assunzioni Libero Unioncamere - Camere di Commercio	53
Unioncamere:entro marzo previste 152mila assunzioni Libertà Unioncamere - Camere di Commercio	54
Statuto delle imprese, la legge silenziosa Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio	55
21 gennaio 2012	
Rilanciare il turismo: una nuova piattaforma Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio	56
Nasce lo sportello unico anti-burocrazia Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio	57
Le Camere di commercio festeggiano i loro 150 anni Il Resto del Carlino Reggio Unioncamere - Camere di Commercio	58
«Ecco come aiutare l'iniziativa d'impresa» La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio	59
Un manager segna la rotta verso l'estero La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio	60
22 gennaio 2012	
Premio ai Pergreffi, dinastia di fotografi con la passione per l'industria e la moda Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio	61



CERAMICA | In calo botteghe ed eventi, parla la neopresidente Canepa

Soci «diversificati» per la rinascita dell'Ente

Hanno scelto, come annunciato, di ripartire da un «non ceramista»: i ceramisti faentini hanno eletto presidente del loro Ente l'architetto Bianca Maria Canepa, dopo le dimissioni, nella primavera 2011, di Luca Salmistraro ed un periodo di «vicariato» condotto dal vicepresidente Romano Cortesi. Sconquasso che ha portato, nel corso dell'anno passato, alla dolorosa scelta di non proporre l'edizione 2011 di «Mondialtornianti», forse destinato a diventare biennale in concomitanza con «Argillà».

La situazione, si sa, è critica: botteghe in continuo calo (il dépliant «ufficiale» di Terre di Faenza ne censisce 36, a cui si aggiungono 5 tornianti e due restauratori. Non più tardi di un decennio fa si parlava di 60 laboratori), investimenti che scarseggiano e frammentarietà. Da dove ripartire? «Dallo statuto - spiega Bianca Maria Canepa, al timone da meno di un mese - dalle finalità dell'Ente ceramica, che è un'associazione culturale di promozione e tutela della ceramica. Bisogna trovare nuovi spazi di mercato e garantire ricambio generazionale, sennò nel giro di vent'anni la tradizione ceramica faentina sarà definitivamente estinta».

Ha già qualche idea su come procedere?

«Premetto che considero questa fase come un periodo di transizione, per ridefinire alcune scelte finora non affrontate in maniera concreta. Per ora si sta cercando di "ricompattare" i soci, tra cui ho riscontrato molte divisioni. Credo ad una "diversificazione" delle diverse categorie di soci che possono rientrare nell'Ente, come del resto anche lo statuto permette: ci sono ambiti diversi che vanno impegnati e valorizza-



BIANCA MARIA CANEPA

ti differentemente. Credo che la situazione di chi ha una bottega e di ceramica "vive" sia diversa da chi è cultore della maiolica per pura passione. La prima cosa da tutelare sono coloro che nella ceramica lavorano»

A quali «categorie» si riferisce? «In primis le botteghe, realtà commerciali iscritte alla Camera di commercio, con precise esigenze di rilancio economico. Poi gli "artisti", liberi professionisti con partita Iva che creano pezzi unici o piccole serie, indipendentemente dal fatto che abbiano "vetrine" con vendita al pubblico o semplici laboratori. La terza categoria che ipotizzo è quella dei "maestri": insegnanti, pensionati, ex titolari di botteghe. Figure che magari non danno un contributo commerciale ma la cui competenza è preziosa per didattica e corsistica, insomma i depositari della tradizione. Poi ci sono pittori e scultori che non lavorano prioritariamente la ceramica, ma la scelgono per alcune opere, e quelli che io chiamo "cultori", che, pur non avendo una vera e propria attività nel mondo della maiolica, frequentano corsi e si appassionano alla sua layorazione. Infine gli "amici della ceramica": collezionisti, critici d'arte, storici. Non "lavorano l'argilla" ma se ne occupano con testi, mostre ed attività di divulgazione. Ogni categoria può dare un proprio contributo».

Sullo scenario sembra avere le idee chiare, ma come armonizzare le diverse figure?

«Penso ad un direttivo che dia rappresentatività a tutte le sei "tipologie" di soci, coinvolgendo anche, tramite le botteghe, le associazioni di categoria. Poi gruppi di lavoro diversificati a seconda dei diversi progetti. Infine, potrebbe essere opportuno ripristinare quello che un tempo era il Comitato tecnico-scientifico a tutela della qualità della produzione. Per questa sorta di "commissione" le figure che ho indicato come "maestri", quindi di comprovata esperienza e scevri da interessi economici, potrebbero essere i candidati perfetti».

Sul fronte eventi c'è già qualcosa in cantiere?

«Al momento è presto per parlare di iniziative, l'organizzazione di eventi va sicuramente raccordata con quanto fa l'amministrazione

comunale, per procedere uniti e non creare dispersioni o sovrapposizioni».

Quindi è presto anche per riparlare di Mondialtornianti?

«Esatto, è prematuro parlarne ora, è un capitolo da affrontare con l'amministrazione nei prossimi mesi. L'unità è condizione indispensabile per andare avanti». (ba.be.)







sette sere

Il ruolo svolto dal'Aicc di cui Faenza è capofila

«Si cerca di intervenire anche a livello nazionale»



LA DELEGAZIONE FAENTINA AICC, COMPOSTA DALL'ASSESSORE MATTEO MAMMINI E DAL SEGRETARIO AICC GIUSEPPE OLMETI, AL SUMMIT MONDIALE DEI SINDACI DELLE CITTA' DELLA CERAMICA A JINGDEZHEN, IN CINA, A FINE OTTOBRE

La faïence occupa anche un ruolo ben preciso in seno all'Aicc (Associazione italiana città delle ceramiche), sodalizio di 35 centri di antica tradizione di cui Faenza è capofila con l'ex assessore Stefano Collina presidente da dieci anni. Ma che fa questa Aicc? «Siamo nati - spiega Collina - ai sensi della legge 188 del '90 per promuovere e tutelare la ceramica di qualità. La nostra è un'azione di lobby, in senso corporativo ma ovviamente in positivo, verso il ministero. La stessa legge istituì un marchio, una sorta di certificato di genuinità, che viene tuttora rilasciato ai ceramisti che aderiscono. Per vedersi riconosciuto "di antica tradizione" un Comune deve soddisfare certi requisiti e rientrare in un apposito disciplinare. Poi è tutto da inventare: non c'è nulla di automatico,

non è che arriva un sacco di soldi solo per aver dimostrato di produrre da secoli una ceramica bella e buona, però indubbiamente è un vantaggio, un'opportunità di valorizzazione di un materiale tanto pregevole quanto vulnerabile, di qualità ma di cui possono esistere imitazioni dozzinali e adulterate». Bene, quindi Faenza ha un duplice ruolo: fa parte dei magnifici 35 ma vaglia anche l'ingresso di altri pretendenti, controllando che la qualità non scada. «Non solo - aggiunge Collina ma a Faenza custodiamo le due mostre di rappresentanza, tradizionale e contemporanea, e gestiamo la rete di partecipazione ad eventi nazionali come nel caso ultimo della Biennale di Torino collegata a Venezia, quella, per intenderci, curata da Sgarbi che non a caso si è rivolto a noi, sia per la mostra e sia per la selezione dei ceramisti». Ma, in definitiva, un ente così, istituzionale e preposto alla tutela di un prodotto che ha cinquemila anni di storia consolidatissima, viene toccato dalla crisi? «Ahimè sì - dice Collina - sia direttamente, perché da tre anni il Ministero non ci dà più un euro, e sia indirettamente come interpreti, portavoce, rappresentanti di una categoria. Faccio un esempio: sabato 14 ci troviamo ad Albissola, centro liqure di antica tradizione, per il convegno "Navigare nella crisi: quali rotte per la ceramica artistica?". Sembra la solita tavola rotonda che poi a mezzogiorno si sposta al vicino ristorante, ma assicuro che il problema è serio e, con tutti i limiti del caso visto che raggruppiamo 35 realtà assai diverse tra loro, cerchiamo di affrontarlo nel modo più responsabile». (sa.ba.)



tigianato artistico locale: martedì 17 gennaio alle

19 inaugura la «Sala delle ceramiche» presso l'hotel Vittoria (corso Garibaldi 23). Per la realizzazione del progetto sono stati invitati a partecipare tutti i ceramisti che operano a Faenza. La sala è al piano terreno, in comunicazione con la hall dell'albergo che, nel 2010, ha contato oltre undicimila presenze. Lo spazio verrà promosso attraverso un sito e sui principali social network. All'interno della sala è previsto un punto di distribuzione di materiale informativo e mappa della città ed una zona dedicata alla promozione degli eventi curati dal Mic.

Durante la serata la ceramista Lidia Carlini donerà alla famiglia di Piero Bandini, segretario dell'Ente scomparso circa due anni fa, un'opera in ceramica e verrà festeggiata la ricorrenza di Sant'Antonio abate, patrono dei ceramisti, celebrato nella stessa giornata alle 18 con una messa nella chiesa di Santo Stefano in via XX Settembre.









Consiglio. Assise chiamata a decidere la partecipazione alla copertura delle perdite

Provincia, voto per il capitale Seaf

Ma il "Ridolfi" dimostra ancora una grande vitalità

FORLÌ. La speranza, quando si parla di aeroporto "Ridolfi", è l'ultima a morire.

Nuovi aiuti. Oggi pomeriggio, in consiglio provinciale, nella prima seduta del 2012 si discuterà la quota di ricapitalizzazione delle perdite di Seaf Spa al 31 ottobre 2011.

Se per la maggioranza guidata da Massimo Bulbi quello di oggi è un atto dovuto, per le minoranze di Centro e di Centro-Destra le cose non stanno così ed è prevedibile che vi sia un voto contrario, se pure motivato con diverse argomentazioni.

Monito. Sono almeno due anni, ormai, che il rischio di chiusura non dello scalo, ma della gestione pubblica dell'aeroporto, prende corpo e viene respinta con la discesa in campo in primo luogo dell'amministrazione guidata da Roberto Balzani, della già citata Provincia e, fino a ieri, della Camera di commercio. Gli altri attori pubblici e privati erano e sono praticamente evanescenti. E' una vecchia storia che, per quanto riguarda il "Ridolfi", ha almeno vent'anni, senza dimenticare che gestioni senza alcun passivo la Seaf dal 1990 in poi ne ha avute poche, ma una volta non era sanzionabile l'indulgenza nel concedere soldi ai passivi delle aziende partecipate.

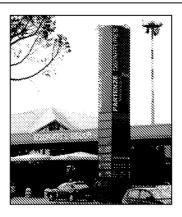
Dal 2008 lo è, tant'è vero che nello scorso novembre la Corte dei conti ha ammonito le amministrazioni locali (incluse ovviamente quelle forlivesi) che proseguono nel concedere aiuti alle gestioni in crisi degli scali aeroportuali. Eppure, nonostante il rischio che la Sab, a capo dell'aeroporto "Marconi" di Bologna, non fornisca risposte in tempi brevi (entro il 31 marzo) entrando nel merito di un piano industriale condiviso dr Forlì e di Rimini, qualcosa di vivo nell'aeroporto cittadino c'è ancora.

Lavoratori. Innanzi tutto il personale di terra, quei 45 posti interni tornati a tempo indeterminato, anche se alla fine dell'anno scorso e ancora al termine di gennaio sono fuori da questo conteggio 5-6 posizioni di fatto esuberate e/o dimissionarie. L'indotto complessivo è di non meno di 150 altri posti di lavoro che hanno evitato l'interruzione dell'attività, come nel caso della coop Colas Vigilanza, con la turnazione anche su altre attività di gruppi, 7-8 guardie giurate alla volta munite dello speciale patentino









"Ridolfi" in Provincia

abilitato alle delicate funzioni di sorveglianza, controllano passeggeri, affiancati dalle forze dell'ordine: Polizia di frontiera e Guardia di Finanza. I due bar chiusi che hanno perso la propria decina di dipendenti a vario titolo, gestiti da una società di Mestre, saranno riaperti; i tassisti continuano ad essere pre-

senti anche se le corse si sono molto diradate da quando Wind Jet si è trasferita a Rimini.

I voli. Finora le compagnie aeree specializzate verso l'Est come la ungaro-polacca Wizzair e l'albanese BelleAir, hanno confermato per la prima parte del 2012 la loro base di arrivo e partenze dal "Ridolfi". La speranza è dunque l'ultima a morire, ma la possibilità di liquidare la gestione di Seaf è affidata alla nascita di una nuova società. Quella Saer regionale che sarebbe l'unico contenitore in grado di rilanciare nuovi finanziatori e freschi investimenti. La crisi così acuta non aiuta a scommettere sul rischio. Egoismi e paure avanzano.

Pietro Caruso



Una folla di amici in festa per i cinquant'anni di Andrea Babbi

UNA GRANDE festa, tantissimi amici, allegria e...buon cibo. Non poteve celebrare meglio i suoi cinquant'anni Andrea Babbi, amministratore delegato di Apt Servizi Emilia Romagna. Fra le tante personalità accorse ieri all'Accademia dei Notturni di Bagnarola di Budrio il ministro del turismo e dello sport Piero Gnudi, il presidente della Camera di Commercio di Bologna Bruno Filetti, quello dell'Ascom Enrico

Postacchini. E i vicepresidenti di quest'ultimo, Valentino Di Pisa e Celso De Scrilli. E poi il sottosegretario all'Istruzione Elena Ugolini, la regista cinematografica Cinzia TH Torrini, il presidente della Regione Vasco Errani e quello della Fiera Duccio Campagnoli. Tantissime locandine fucsia attorno alla residenza riportavano la scritta 'Cin cin quanta'. Per tutti le deliziose carni di maiale cucinate all'istante.



Il taglio della torta e la location da favola

Taglio della torta del mezzo secolo per l'amministratore delegato di Apt Servizi Emilia Romagna. Sotto, la scenografica location della festa, la sede nobiliare dell'Accademia dei Notturni

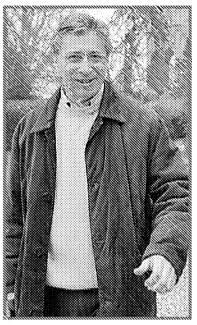






Dal ministero, dalla politica e dallo sport

Tanti i volti noti che hanno partecipato ai festeggiamenti campestri di ieri. Nella foto a sinistra, il consigliere Udc Silvia Noé con il marito Federico Casini. Nell'altra immagine, il patron della Virtus Claudio Sabatini con il sottosegretario Elena Ugolini





Errani e Campagnoli I presidenti hanno alzato i calici

Se ne è andato nel primo pomeriggio Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna.
A rappresentare l'Ente Fiera c'era invece il suo numero uno Duccio Campagnoli (nel tondo)





13-15 MARZO

SERBIA

■ Unioncamere, in collaborazione con Aries (Agenzia speciale della camere di commercio di Trieste con Aries, organizza una missione imprenditoriale di sistema in Serbia, rivolta a tutte le imprese interessate ad avviare o rafforzare rapporti economici con aziende serbe. La missione è rivolta ad operatori di una serie di settori: agroindustria, infrastrutture e trasporti, energetica, tessile, legno, metalmeccanica. Le aziende interessate dovranno presentare domanda entro il 3 febbraio, compilando un'apposita scheda di adesione e il company profile. Per info: aries@aries.ts.camcom.it





Unioncamere, un convegno sulle opportunità in Brasile

PREZZO	%
UFFICIALE	VARIAZIONI
5,88€	+1,99%
	1 7
0,16€	-3,11%
7,18€	-0,90%
0,96€	-0,36%

"Un mercato ricco di potenzialità per tutto il Sistema Italia" è il titolo del convegno dedicato al Brasile, in programma oggi a Bologna presso Unioncame-re in via Aldo Moro 62. Saranno i presidenti di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, e di Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati, ad aprire i lavori, introdotti poi dall'ambasciatore Luiz Henrique Pereira Da Fonseca, console generale del Brasile a Milano. Nel 2011 le esportazioni emiliano-romagnole verso il Brasile hanno superato i 498 milioni di euro (+11,8%).





CONCORSO PREMIAZIONE IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Vetrine croclate «Incoronate» le migliori

In gara per gli allestimenti i «creativi» di 12 scuole Pallini dei Nostri Borghi: amore per lo sport e la città

Vittorio Ratolo

se Ormai da qualche anno, nella nostra città, esiste un modo originale per rendere ancora più magica l'atmosfera del Natale, abbracciando tradizioni fortemente radicate sul territorio: allestire cioè le vetrine dei negozi, presenti sia nel centro storico che all'interno delle grandi superfici commerciali, ispirandosi al vessillo crociato.

Una bellissima storia d'amore, quella che unisce la gente di Parma alla propria squadra del cuore, magnificamente raccontata dai giovanissimi alunni delle scuole cittadine nell'ambito di «Natale in Vetrina Crociata». Ideata dall'associazione «I Nostri Borghi», con la collaborazione di Ascom Confcommercio, Parma Calcio Fc e Gazzetta di Parma, l'iniziativa ha visto la partecipazione di 12 scuole di ogni ordine e grado cui, per la prima volta, si sono affiancati 4 istituti (La Bula, Buon Pastore, Biondi e Comunità educativa Santa Maria) che operano in ambito sociale.

Supportati da insegnanti ed educatori, i giovani hanno dato fondo a tutta la propria creatività mescolando, in un incantevole





gioco di luci e colori, gli addobbi natalizi a quei segni distintivi tipici di ogni tifoso crociato che si rispetti. Insieme ad alberi, stelle comete, renne e slitte, all'interno delle vetrine, hanno così trovato posto suggestivi campi da gioco innevati, stemmi e divise storiche del Parma.

Sette le scenografie premiate ieri, alla Camera di Commercio, durante una cerimonia salutata dallo sventolio di centinaia di bandiere crociate e dalle musiche del coro della scuola «Ulisse Adorni», diretto da Francesca Carra. «Devo dire che l'eccellente qualità di tutti i lavori ha messo a dura prova le scelte delle due giurie, popolare ed artistica - fa notare Fabrizio Pallini, presidente de I Nostri Borghi' –: questo è senz'altro un fattore indicativo dell'impegno con cui la città si accosta alla nostra iniziativa». «Le opere di questi ragazzi sono una grande testimonianza d'affetto verso la squadra: cercheremo di ripagare la loro passione con un futuro sempre più ricco di soddisfazioni» ha invece spiegato l'amministratore delegato del Parma, Pietro Leonardi, accompagnato da capitan Morrone e dal team manager Melli.

«Natale in Vetrina Crociata alimenta l'amore per il calcio, ma anche valori come lealtà e rispetto delle regole» ha ricordato alla giovanissima platea l'ex arbitro internazionale Alberto Michelotti, mentre il direttore dell'Area organizzativa di Ascom Cristina Mazza ha sottolineato «l'originalità di un concorso che responsabilizza i ragazzi, perché allestire una vetrina significa migliorare l'immagine commerciale e turistica della città». •





GAZZETTA DI PARMA











GAZZETTA DI PARMA

UNIONCAMERE DOMANI UN FOCUS A BOLOGNA

L'Emilia si prepara alla missione in Brasile

 «Un mercato ricco di potenzialità per tutto il Sistema Italia». È questo il titolo del convegno dedicato al Brasile, in programma domani nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna a Bologna. Saranno i presidenti di Unioncamere Italiana, Ferruccio Dardanello e di Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati, ad aprire i lavori, introdotti poi dall'ambasciatore Luiz Henrique Pereira Da Fonseca, console generale del Brasile a Milano. E' un tema di particolare attualità anche grazie alla rassegna promozionale del «Made in Italy», denominata «Momento Italia Brasile 2011-2012», coordinata dal governo italiano, che, attraverso una serie di eventi, tra l'ottobre del 2011 e la primavera del 2012, ha per obiettivo lo sviluppo delle relazioni bilaterali economico-commerciali tra i due Paesi.

Nella missione governo/regioni/sistema camerale in Brasile che si svolgerà dal 21 al 25 maggio, l'Emilia-Romagna sarà capofila nazionale della filiera agroindustria, e sarà rappresentata da partecipazioni significative anche in altri settori. Indice, questo, di una promettente vivacità nell'interscambio.



III. CONVICANO GIOVEDI' SIMPOSIO TECNICO SULL'ECCELLENZA DELLA PERA

Frutticoltura: Ferrara resta fra i leader

«FERRARA continua a mantenere il primato nella coltivazione del pero. Un vanto unico, un elemento sul quale continuare a puntare». Queste le parole del presidente della Camera di Commercio Carlo Alberto Roncarati, ieri mattina, durante la presentazione di due importanti appuntamenti organizzati dalla fondazione Navarra sulla 'Frutticultura di Pianura'. «La Fondazione è importantissima per la città e il frutteto dimostrativo-sperimentale ne è la prova — sottolinea Roncarati —. Bisogna continuare a investire nel settore. Per farlo è necessario dare risalto alle iniziative, ai progetti e ai successi raggiunti in questi anni». «Per la produzione del pero 'Abate Fétel' la città mantiene il primato mondiale - sottolinea Albano Bergami, componente della commissione tecnica della fondazione --. Su quattro milioni di quintali di prodotto Ferrara ne produce il 40%». E' stato organizzato dunque, per giovedì alle 14.30, un convegno tecnico coordinato dal professore Pietro Castaldini della commissione tecnica del frutteto. L'incontro si terrà nell'Istituto tecnico agrario fratelli Navarra di Malborghetto. «Sarà

INVESTIMENTI

'Abate Fetel' varietà record: «In questa produzione non abbiamo rivali al mondo»

presentata una dettagliata analisi sui dati vegeto produttivi delle varietà più interessanti del pero», ha spiegato Fabio Galli, responsabile della sperimentazione. E ancora: «Illustreremo i numeri relativi ai costi e ai ricavati per le tre varietà del frutto: 'Abate Fétel', 'Kaiser' e 'Conference'. L'intento è fornire utili indicazioni per gli opera-

tori del settore al fine di ridurre al minimo i possibili errori di investimento». Negli ultimi anni sono partiti nuovi progetti inerenti anche la coltivazione del kiwi, del ciliegio, delle culture erbacee e approfonditi quelli sul melo. «Anche il melo è un elemento di vanto per la città. A questa pianta è stato infatti dedicato un secondo appuntamento in programma il 7 febbraio - ha poi spiegato Pier Carlo Scaramagli, presidente della fondazione Navarra --. Qui sarà presente anche la senatrice, e membro della Commissione Agricoltura e produzione Agrolimentare, Maria Teresa Bertuzzi». Due incontri importanti che si rinnovano: «Sono appuntamenti che registrano sempre un pieno di presenze — conclude Scaramagli -. Un successo che oramai coinvolge esperti del settore anche di altre regioni».

Angela Carusone

Pagina 7 Exploid of Tourist is 20 popular in filescore i

ARGENTA IL LAVORO ESCE A DISTANZA DI SEI ANNI DALLA PRIMA PUBBLICAZIONE

Costruttori, nuovo libro di Checcoli I suoi pensieri in 'La fiducia strappata'

È USCITO ieri il secondo libro di Egidio Checcoli, incentrato sulla vicenda CoopCostruttori e non solo. Si intitola 'La fiducia strappata' e verrà presentato lunedì al-

L'APPUNTAMENTO

Presentazione ufficiale lunedi pomeriggio alla Camera di Commercio

la Camera di Commercio di Ferrara (l'appuntamento è alle 17,30). Si tratta di una profonda riflessione su politica, economia, territorio e, soprattutto, sulla cooperazione, di cui Checcoli è stato tra i massimi dirigenti fino al 2006, anno in cui ha lasciato la guida regionale di Legacoop.

LO SPUNTO nasce da un'intervista rilasciata appunto sul fallimento della CoopCostruttori: una pagina drammatica che l'autore ha vissuto anche per il suo diretto coinvolgimento giudiziario, per lui risolto con il proscioglimento. A distanza di sei anni dalla sua prima pubblicazione 'Un lungo viaggio nella cooperazione ferrarese', scritta a pochi mesi dal crac e ad indagini ancora in corso, Egidio Checcoli esce ora con «una analisi cruda su un modello cooperativo che — spiega — non è

riuscito ad impedire che si generassero ferite profonde e drammatiche come è avvenuto con la Costruttori o per altre realtà». Una «analisi amara che rivela una sor-

ITEMI

Una profonda riflessione su politica, economia, territorio e cooperazione

ta di tradimento perpetrato alla fiducia, ai valori, al sentimento ed alle speranze di migliaia di uomini e donne che hanno creduto nella possibilità di un'economia diversa, senza padroni; un tradimento di cui è complice una politica che ha abdicato al suo ruolo di indirizzo».

MA nel libro si affrontano anche temi spinosi e controversi, come il caso Unipol-Bnl, Parmalat, il ruolo dei magistrati. Una approfondita testimonianza storica, insomma, ricca di documentazioni su fatti ed avvenimenti che hanno interessato la cooperazione, la politica e le istituzioni. Ma anche, chiude Checcoli «una chiave di lettura per una rinascita e per il rilancio di un modello cooperativo nuovo, in un'economia che è profondamente diversa rispetto anche solo a pochi anni fa».

n.m.





ItaliaOggi

Ausiliari commercio, restyling al registro

Ausiliari del commercio, nuove modalità di iscrizione al registro. Sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 13 gennaio 2012, n. 10, i decreti con cui Il ministro dello Sviluppo economico ha attuato alla fine dello scorso mese di ottobre l'articolo 80 del decreto legislativo n. 59 del 2010 (di recepimento della Direttiva servizi), disciplinando le nuove modalità di iscrizione

degli ausiliari del commercio. I quattro decreti ministeriali del 26 ottobre 2011, in relazione alla soppressione dei ruoli ed elenchi camerali (Cciaa) per le figure di: agenti immobiliari, mediatori, agenti e rappresentanti di com-



mercio, spedizionieri, mediatori marittimi, regolano le modalità di passaggio al Registro delle imprese (Rea) dei soggetti imprenditoriali e delle persone fisiche già iscritte ai ruoli e all'elenco soppressi. I decreti saranno operativi dal 12 maggio 2012 per consentire l'allineamento informatico dei due archivi, prima camerale oggi del registro delle imprese, mentre il 12 maggio 2013 scadono i termini per effettuare il passaggio dal ruolo camerale (Cciaa) al registro delle imprese. L'entrata in vigore della nuova procedura, commentano dal dicastero in una nota, «permetterà uno snellimento e una semplificazione delle modalità di iscrizione al registro della imprese da parte degli ausiliari del commercio».

CAMERA DI COMMERCIO

Temporary export manager I giovani diventano risorse

Parte la seconda edizione del progetto che mette a disposizione delle pmi i migliori neolaureati. La testimonianza di uno "junior" che ha trovato lavoro

¶internazionalizzazione delle imprese è un fenomeno capillare nel nostro paese che ha conosciuto, prima della crisi in atto, un'espansione straordinaria, soprattutto nelle filiere e nei distretti industriali. Oggi, ancora di più che in passato, si avverte l'esigenza di trovare nuove strategie e azioni pratiche che sostengano le aziende in un mercato sempre più globalizzato. Nell'attuale contesto economico l'internazionalizzazione rappresenta una fondamentale modalità con cui l'impresa crea valore, remunera le risorse investite, estende il proprio vantaggio competitivo, accede a nuove opportunità e mezzi per la crescita.

Con l'obiettivo di offrire alle imprese supporto concreto e personalizzato per lo sviluppo e l'implementazione di una strategia di internazionalizzazione e di far evolvere le piccome e medie imprese con minor propensione al commercio con l'estero, si è aperta la seconda edizione del progetto Temporary Export Manager: iniziativa della Camera di commercio che intende favorire le

strategie di accesso ai nuovi mercati affiancando alle imprese, più che altro piccole, nuove risorse junior coordinate da un consulente senior, per un periodo di sei mesi.

Ieri pomeriggio nella sala consiliare della Camera di commercio sono stati illustrati gli obiettivi e le modalità realizzative del progetto di fronte a un'interessatissima platea fatta di neolaureati, studenti e imprenditori, tutti potenziali candidati ad accedere all'iniziativa giunta al secondo anno. Ha spiegare i dettagli ci hanno pensato Alessandro Saguatti, segretario generale della Camera di commercio, Dario Govoni, di Promec, azienda speciale della Camera di commercio di Modena, che ha seguito la prima annualità dell'iniziativa, Paola Romersi e Daniela Girometta dell-l'Università Cattolica di Piacenza, che collabora al progetto per l'attivazione dei tirocini formativi, e infine

Simone Zani, giovane manager di Cantine Campana, azienda vitivinicola carpanetese in espansione sui mercati esteri, in particolare Cina, Giappone e Taiwan. Ed è stata proprio la sua testimonianza a costituire il momento centrale dell'incontro di ieri: è uno dei giovani che dopo i sei mesi da junior manager, nell'ambito dell'edizione dell'anno scorso del progetto in questione, ha trovato lavoro nell'azienda. «L'importante è

essere umili, offrire la massima disponibilità e tentare di lavorare al meglio - ha detto Zani - Oggi le aziende assumono con difficoltà, se lo fanno vogliono avere il massimo delle garanzie e di conseguenza è più facile che si orientino su profili con esperienza, ed è proprio questa che manca ai giovani, anche quando hanno studiato. Progetti come questi danno l'opportunità ai neolaureati senza esperienza lavorativa di giocarsi le proprie carte dimostrando che può valere la pena investire sulle loro capacità».

E Simone Zani non è l'unico a cui è andata bene: 12 junior manager su 19 hanno ricevuto proposte lavorative al termine del periodo di sei mesi finanziato in parte dalla Camera di commercio.

Andrea Pasquali



Simane Zani, ex junianr manager e aggi



Da sinistra, Dario Gouani, Alessandra Saguatti, Paala Romersi e Daniela Girometta (fato apas





la Nuova Ferrara

CAMERA DI COMMERCIO LA PIANURA ON-LINE

Pubblicata fin dal 1954. "la Pianura" è la rivista camerale di approfondimento dei molteplici aspetti dell'economia provinciale, attenta pure alle sue componenti artistiche, culturali e storiche. Dal 2012 la rivista non viene più pubblicata in formato cartaceo, ma soltanto in quello digitale, mantenendo la stessa periodicità quadrimestrale. Viene pertanto spedita, come nel caso di guesto numero dedicata al

Viene pertanto spedita, come nel caso di questo numero dedicato al settore turistico provinciale, tramite un documento in Pdf inviato via posta elettronica. I







Aziende, affari all'estero contro la crisi

L'iniziativa di Unioncamere Emilia-Romagna per l'internazionalizzazione

Internazionalizzare, un'operazione che le aziende italiane devono conoscere e mettere in atto per stare al passo con il mercato mondiale ed uscire dal periodo di crisi economica. Un'ottima opportunità in questo senso arriva da Unioncamere Emilia Romagna, che per il secondo anno di fila ha bandito il progetto "Temporary Export Manager", rivolto alle piccole e medie imprese della regione attraverso la mediazione delle rispettive Camere di Commercio.

L'iniziativa ha anche il pregio di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro: per circa sei mesi infatti verranno messi a disposizione delle aziende selezionate delle risorse junior (tirocinanti neolaureati) in marketing internazionale, che opereranno affiancati dai consulenti senior "Temporary Export Manager" e dai referenti per la Camera di Commercio. În questo periodo verrà così messo a fuoco e realizzato un progetto a favore dell'azienda con l'obiettivo di lanciarla in attività rivolte verso i mercati esteri.

La seconda edizione, per quanto riguarda Piacenza, è stata presentata ufficialmente ieri pomeriggio alla Camera di Commercio dal segretario generale Alessandro Saguatti insieme a Dario Govoni di Promec, azienda speciale della Camera di commercio di Modena che ha seguito la prima annualità dell'iniziativa, e a Paola Romersi e Daniela Girometta dell'univer-



Presentata ieri pomeriggio alla Camera di Commercio la seconda edizione del progetto "Temporary Export Manager" (foto Bellardo)

sità Cattolica di Piacenza, che collabora al progetto per l'attivazione dei tirocini formativi. «Per le imprese è un'esperienza da sfruttare – ha detto Saguatti – andare all'estero è una via perfetta per combattere la crisi».

Come ha poi illustrato Govoni, anche per i tirocinanti sarà un periodo proficuo, poiché avranno un'occasione di lavoro e di formazione retribuita con una borsa di studio di 25 euro al giorno fino a un massimo di

3mila. Lo ha confermato Simone Zani, che ha partecipato alla prima edizione: «Mi è stato proposto dalla Cattolica e ora sono responsabile commerciale all'estero del cantiere Campana».

Nel 2011 sono state 59 le aziende che hanno deciso di proporsi, e ben 12 i ragazzi che ĥanno potuto continuare il lavoro anche dopo il progetto. Le imprese che vorranno prendere parte dovranno inviare il "company profile" via e-mail o via fax entro e non oltre il 23 gennaio allo sportello internazionalizzazione della Camera di Commercio (commercio. estero@pc. camcom. it, 0523/334367), scaricabile nell'apposita sezione del sito (www. pc. camcom. it). Ne saranno ammesse tre per tutta la provincia. Anche gli interessati al tirocinio sono invitati a visitare il sito per verificare le modalità di partecipazione, o consultare l'università Cattolica.

Gabriele Faravelli





UNIONCAMERE

Un convegno dedicato al Brasile

"Un mereato riceo di potenzialità per tutto il sistema Italia". Questo il titolo del convegno dedicato al Brasile, in programma oggi a Unioncamere in via Aldo Moro, 62.

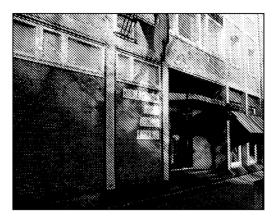
La tappa di Bologna segue a quelle di Venezia, Torino e Milano.



Seminario sui contratti di rete

In programma oggi alla Camera di commercio

RAVENNA. Si terrà oggi alla Camera di Commercio di Ravenna il primo incontro del nuovo ciclo di seminari organizzato dalle Camere di commercio dell'Emilia Romagna ed Unioncamere, con la collaborazione scientifica di Universitas Mercatorum. Il seminario - organizzato in seguito agli incontri informativi, svolti tra ottobre e novembre - è volto ad approfondire la conoscenza degli stakeholder locali in materia di



La sede della Camera di commercio

contratti di rete. Quest'ultimo è un modello imprenditoriale innovativo perchè consente ad ogni impresa di conseguire una dimensione maggiormente competitiva senza perdere gradi

di autonomia nella propria attività e di godere di una serie di vantaggi logistici e di know how. A inizio novembre, nell'ultima fotografia scattata da InfoCamere, risultato registrati 26 contratti di rete che interessano oltre 130 imprese in Emilia Romagna, che, insieme alla Toscana, è il contesto regionale dove viene maggiormente utilizzato dalle imprese.

L'appuntamento è in programma oggi, nella sede della Camera di commercio in viale Farini, dalla mattina e proseguirà nel pomeriggio.



Cambio alla presidenza, nominato Di Marco

Sarà il successore di Giuseppe Parrello Sulla scelta l'ok del ministro Passera

RAVENNA. Sin da quando uscì la rosa dei candidati il suo nome venne indicato come il favorito. Una nomina che apparve scontata (anche se per motivi diversi) sia dalla maggioranza che dall'opposizione. E il pronostico è stato rispettato. Galliano Di Marco sarà infatti il nuovo presidente dell'Autorità portuale.

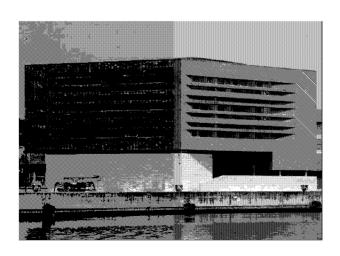
Sarà quindi l'ingegnere abruzzese il successore di Giuseppe Parrello. Il suo nome venne avanzato nell'autunno scorso dal Comune, in aggiunta alle proposte della Provincia (che indicò il segretario provinciale della Confartigianato Tiziano Samorè) e della Camera di Commercio (che segnalò il direttore della Cna Natalino Gigante). Una nomina che il sindaco Fabrizio Matteucci ha definito di alto profilo, «di impronta manageriale e non partitica», che però non mancò di provocare le reazioni della minoranza convinta, sulla base dei curriculum dei componenti della terna, che fosse «preconfeziona-

In effetti Di Marco vanta una serie di esperienze professionali di indubbio spessore. Originario di Pescina, laureatosi all'Università La Sapienza di Roma, dal 1985 al 1988 ha lavorato con la società Ferrocemento. In seguito è passato alla Società Autostrade, poi divenuta Gruppo Atlantia, dove è rimasto fino al 2007 e, dal 2007 al 2010, ha lavorato con F2i, il più grande fondo di investimento europeo per infrastrutture e reti, guidato da Vito Gamberale sin dalla sua costituzione, nel gennaio 2007. Dopo essersi dimesso da F2i per ragioni personali, Di Marco è uscito anche da Management Infrastrutture - legata allo stesso Gamberale - cedendo le sue quote societarie. Tra le sue collaborazioni figurano quelle con Marguerite Fund S.A, Sirti Spa, Hiit Spa, con il gruppo Astaldi e con Orizzonti Sgr una Spa costituita nel 2007 su impulso delle Camere di commercio italiane e che ha promosso due fondi mobiliari chiusi, il Fondo sistema infrastrutture e il Fondo Information & Communication Technology.

Il nome di Di Marco è stato proposto a metà di-

cembre dal ministro delle Infrastrutture, Corrado Passera, dopo aver raccolto le indicazioni degli enti locali. Il 9 gennaio scorso, poi, è giunto anche l'ok della Regione Emilia-Romagna. L'intesa sulla scelta del successo-

re di Parrello, come si legge nella delibera approvata, «costituisce l'esito di un positivo processo di concertazione interistituzionale». Per il suo insediamento, ora manca solo la nomina effettiva da parte del ministero.



Pagina 7

Come General Reverse of Control o





Export manager per vincere la crisi Camera commercio: l'economia batte un colpo nel terzo trimestre (+21,4%)

Da sinistra: l'export manager Valdemar Lancerotto, il titolare del Colorifico Mp Fabrizio Moretti e il presidente della Camera di commercio riminese Manlio Maggioli

RIMINI. Si chiama Temporary export manager, è il progetto realizzato dalla Camera di commercio in collaborazione con l'università, per favorire la penetrazione delle aziende riminesi sui mercati internazionali. L'idea è quella di affiancare, tramite bando, dei giovani neo laureati alle aziende che intendono sviluppare i rapporti con l'estero. E se nel 2011 erano state tre le imprese selezionate, quest'anno saliranno a cinque. «La regola per essere competitivi sui mercati - spiega il presidente della Camera di commercio Manlio Maggioli - è offrire prodotti innovativi e ad alta tecnologia, ma soprattutto muoversi su più fronti, perché ogni Paese ha le sue peculiarità. E ciò che va bene per il mercato arabo magari non funziona in India e Cina».

L'esperienza diretta la racconta Fabrizio Moretti, titolare del Colorificio Mp, azienda con 25 dipendenti e un fatturato di circa 4 milioni di euro, alla quale è stato affiancato l'export manager Valdemar Lancerotto «e i risultati si sono visti subito» commenta Moretti. «Nel 2008 il nostro export era praticamente zero, mentre oggi vale circa il 10% del fatturato. Abbiamo rapporti proficui soprattutto con i Paesi arabi». Intanto, segnali positivi arrivano dal terzo trimestre 2011 con un aumento dell'import dell'11,8% (da 465 a 520 milioni) e dell'export del 21.4% (da un miliardo e 155milioni a un miliardo e 400) su livelli pre-crisi. Esportazioni dirette soprattutto verso l'Europa (Germania su tutti) ma il balzo più importante lo ha fatto registrare l'America (+117.9%).







Occupazione, Modena ultima in Emilia

Il Rapporto Economia della Regione evidenzia 8.682 posti persi dal 2007 al 2010 ma il Pil provinciale nel 2011 è il migliore

Se l'economia regionale ha fatto registrare una continua crescita a dispetto della crisi generale nel 2011, è però prevista una brusca frenata nel 2012. Sono queste le indicazioni che dal emergono Rapporto sull'economia regionale 2011 presentato nei giorni scorsi, secondo l'analisi realizzata da Unioncamere e Regione Emilia-Romagna, su cui si baserà il nuovo programma delle attività produttive e della ricerca per il 2012-2014. Da questo rapporto anche l'analisi sulla provincia di Modena non si discosta dal dato regionale. La variazione del Pil emiliano romagnolo nel 2011 ha raggiunto l'1,0 di percentuale, a livello nazionale si è registrato lo 0,7% e, mentre la previsione del 2012 parla di un -0,3% per l'Italia, alla nostra regione viene attribuita una variazione del Pil di un -0,1%.

Modena risulta al primo posto con un più 1,6% nel 2011, contro il più 1,3% di Piacenza, 1,2% di Bologna, 1,1% di Ferrara e Reggio, 0,0% di Parma, 0.8% di Ravenna, 0,5% di Forlì e 0,2% di Rimini. Nel 2012 le previsioni non sono confortanti nemmeno per Modena. A livello regionale solo Bologna dovrebbe mantenere il segno positivo e raggiungere un risicato +0,2%, Reggio si assesta a zero; Modena sarà a -0,1% insieme a Parma e Ravenna; meno 0,2% è la previsione per Ferrara, mentre ancora peggio saranno gli andamenti del pil per Piacenza (-0,4%) e Forlì (-0,5%). A livello settoriale nel 2011 la nostra regione ha visto le costruzioni chiudere negativamente, trascinandosi nella china anche il settore ceramico, mentre nel 2012 la flessione riguarderà tutti i settori con l'eccezione del terziario. Due terzi del valore aggiunto regionale sono realizzati dal terziario, mentre rimane importante la quota dell'industria, oltre il 25%. Il mercato del lavoro è risultato positivo. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi sei mesi del 2011 l'occupazione dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 1.958.000 persone, vale a dire l'1,5% in più rispetto all'analogo periodo del 2010. In ambito regionale, l'Emilia-Romagna si è collocata nella fascia delle regioni più virtuose, registrando il sesto migliore incremento dell'occupazione su venti regioni. Nel primo semestre del 2011 le persone in cerca di occupazione sono mediamente diminuite del 15,0%, con conseguente ri-

duzione del relativo tasso di disoccupazione dal 6,0 al 5,1%. Specchio della crisi dei vari settori sono le indagini sull'occupazione che nel 2011 è cresciuta a Parma e Rimini, tiene a Ravenna, cala nelle altre province con flessioni più sensibili nelle province centrali della regione, tradizionalmente manifatturiere, e a Ferrara, dove in-

cidono le forti flessioni di alcune attività meccaniche, del sistema moda (riduzione di un quarto) e delle costruzioni (1.159 addetti in meno, pari a una flessione superiore al 10%). Modena e Reggio Emilia scontano la riduzione di oltre il 16% degli addetti nel comparto ceramico, le due province complessivamente hanno

registrato un calo di 4.515 lavoratori del settore, dei quali 2545 in meno a Modena.

La variazione dell'occupazione complessiva a Modena dal 2007 al 2010 è stata la più alta a livello regionale. Se in questi quattro anni l'Emilia Romagna ha perso 21.083 addetti (meno 1,3%), la provincia di Modena ne ha persi 8.682 con una percentuale negativa del 3,2%; la variazione di addetti per Bologna è di un meno 6.611 posti pari all'1,8% in meno, Ferrara ha un saldo negativo di 4.324 addetti (-4%) così come Reggio con meno 4.098 posti (-2,1%). Variazioni negative minori si sono registrati a Piacenza con meno 907 addetti e Forlì, meno 598. In questo contesto sono controtendenza gli addetti nelle altre province emiliano romagnole che crescono, Rimini con un più 1239 addetti, Parma più 2.632 e Ravenna 226.

Oltre al settore ceramico, dal 2007 al 2010 i comparti che perdono maggiormente in termini di occupazione nella nostra provincia sono il comparto delle costruzioni di edifici residenziali e non residenziali (-1312); lavori di meccanica generale (-1084); movimentazione merci (-592); trasporto di merci su strada (-472).





Le Camere di Commercio per il made in Italy alimentare

Un terzo dei Comuni dell'Emilia Romagna ha aderito all'invito di Coldiretti regionale: le amministrazioni si sono espresse a favore della tutela del made in Italy agroalimentare. Sono 112 Comuni e 4 Province che hanno approvato un ordine del giorno per combattere la diffusione di prodotti che traggono in inganno circa la loro vera origine e raggirano così i consumatori. Ai Comuni si sono aggiunti Camere di Commercio, Consorzi di Tutela, associazioni consumatori e ambientaliste, per un totale di 148 enti che in Emilia Romagna si sono espressi contro i falsi di Stato" e chiedono di vigilare sull'attività della Simest, la società controllata dal ministero dello Sviluppo Economico, che finanzia produzioni ad imitazione di quelli tipici italiani, ma prodotti totalmente all'estero. Altri comuni ed altri enti hanno già annunciato che prenderanno delibere analoghe nei prossimi giorni. «E' evidente - ha detto il presidente di Coldiretti Emilia Romagna, Mauro Tonello - il danno che questi falsi prodotti italiani generano per le produzioni tipiche italiane, anche quelle del nostro territorio regionale che vanta 34 prodotti Dop e Igp e oltre 200 prodotti iscritti all'albo nazionale prodotti tipici».







Cispadana, arriva il progetto migliorato

L'assessore Peri: «Non possiamo convincere tutti della sua bontà». Contestazioni a Cento

La Regione pubblicherà oggi il progetto preliminare dell'autostrada Cispadana, presentato nei giorni scorsi ai sindaci. Lo ha annunciato l'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri nella tesissima serata che si è tenuta a Cento, dove ancora una volta sono fioccate le contestazioni della metà del pubblico sulla scelta dell'autostrada, a fare da contraltare ai via libera di industriali e associazioni degli artigiani, invitate dal sindaco Piero Lodi.

Un clima che la Bassa aveva già conosciuto, anche a Mirandola, quando l'Unione e le associazioni di categoria avevano organizzato un analogo incontro pro-autostrada.

«Lavoriamo tuttora per mi-

gliorare il progetto - ha detto in sostanza Peri - restano alcune questioni in sospeso nel modenese, ci sarà la valutazione di impatto ambientale, ma la nostra posizione non cambia. Non ho la pretesa di convincere chi è contrario all'autostrada, abbiamo fatto due conti e per tempi e costi sui 500 milioni non avremmo avuto i fondi per completare l'opera quale strada di attraversamento veloce. Ci siamo assunti la responsabilità politica dell' operazione, non potevamo permetterci di attendere che tutti fossero d'accordo, prima di par-

Contestatissimi i toni della conduzione del sindaco di Cento che a sua volta contestava

quelli della platea contraria, e i contenuti delle dichiarazioni di Graziano Pattuzzi, presidente di Arc, la spa che realizzerà l'autostrada. Pattuzzi ha parlato tra l'altro della fase espropri, e ha tentato di convincere i ferraresi che la privatizzazione della Ferrara-mare (che diventerà a pagamento) e la trasformazione della Cispadana aperta già costruita in una autostrada a pedaggio sono una opportunità per migliorare la qualità del trasporto. Fischi quando ha sostenuto che l'autostrada non sarà così trafficata senza la E45 e toglierà traffico dalle strade locali. Proprio sulla veridicità dei dati (inclusi quelli dedotti dal sondaggio telefonico sui 900 cittadini che vivono da Ferrara a Rolo) lo scontro è stato totale: per la società Tolomeo, incaricata da Arc, di fatto un via libera all'autostrada. Per i comitati tutto il contrario, visto che oltre il 40% dei cittadini non conosce il tracciato e un quarto è comunque per il No autostrada. Per il resto, tra carabinieri, vigili urbani e ammonimenti del sindaco, le solite posizioni. Favo-revoli Riccardo Fava (Unindustria), Alberto Minarelli (Cna), e Carlo Alberto Roncarati (Camera di commercio), che parlano di sviluppo e di competitività. Contrari alla soppressione della superstrada (con conseguenti aumenti di traffico sulla viabilità ordinaria) Anna Maria Bregoli (comitato di Alberone) Franco Bardesi (Wwf) e Albano Gozzi (Legambiente), che parlano di territorio, agricoltura, inquinamento e altro. Intanto la Soprintendenza si è arresa per il passaggio dell'autostrada sulla Partecipanza.



L'assessore Peri, il sindaco Lodi e Pattuzzi all'incontro di Cento







LA STORIA

Sette neolaureate fondano una società di traduttrici

BEATRICE Balducci, presidente della società cooperativa Action Line (www.actionlineitaly. com), quando siete na-

«Nel 2000 con 15 soci. Ora siamo 7, tutte donne, con un centinaio di collaboratori esterni. Abbiamo deciso di fondare la cooperativa dopo aver frequentato la Scuola superiore di Interpreti e Traduttori a Forlì. Per tutti era la prima vera esperienza di lavoro».

Di cosa vi occupate?

«Traduzione di documenti commerciali, manuali tecnici, testi scientifici, legali e di ogni altro genere, interpretariato, corsi di lingue, consulenza linguistica».

Tutte donne, come vi trovate?

«Benissimo. Ognuna lavora con lo stesso obiettivo. Il nostro punto di forza è che ci siamo potute specializzare. C'è chi fa solo la traduzione, chi il commerciale, chi segue gli aspetti amministrativi».

È stato un bel salto nel buio quello di creare una societa subito dopo gli studi. C'è mercato, per una cooperativa come la vostra, in provincia?

«Sì. Noi lavoriamo con enti

pubblici e aziende. Devo dire che le cose sono cambiate quando, nel 2004, ci siamo trasferite a Forlì, in via Dandolo, da Portico».

Cosa facevate nella valle del Montone?

«Grazie a un accordo tra Comune e Università potevamo utilizzare i locali della sede in comodato d'uso. Posto bellissimo Portico, ma scomodo».

Diceva che le cose sono cambiate una volta arrivate a Forlì

«Sì, perché i clienti poi sono aumentati».

Torniamo alla vostra attività. Ci faccia qualche esempio

«Abbiamo tradotto guide turistiche, vedi 'Bologna una per tutti'. Forniamo interpreti alla Camera di Commercio di Forlì-Cesena. Traduciamo contratti commerciali».

Dove sbagliare una virgola può essere pericoloso. Siete assicurati?

«Lo abbiamo chiesto più volte, ma nessuno assicurazione si prende questo rischio».

Quali lingue traducete? «Direi tutte. La principale resta l'inglese. Ma anche cinese, portoghese, arabo, russo, francese».

Colpiti dalla crisi?

«Un calo c'è stato. Continuano poi a arrivarci curriculum. L'esperienza serve ma non è una discriminante. Anche noi siamo partite da zero».





«Crociere, qui non è un 11 settembre»

Le agenzie viaggio della città non disperano. Per ora nessuna disdetta

di ROBERTA BEZZI

NESSUNA disdetta fra chi ha già prenotato una crociera, ma la preoccupazione è tangibilé. Questo è il quadro degli umori fra le agenzie viaggi ravennati dopo la tragedia del Giglio. «Per ora non abbiamo avuto cancellazioni ma la gente sta sul chi vive ta Elda Sangiorgi dell'agenzia Banchina —. Eppure il turismo legato alle crociere stava andando benissimo, con addirittura un aumento del 20% rispetto agli anni scorsi. Un dato positivo, legato anche al nuovo terminal crociere di Porto Corsini che ha suscitato un maggiore interesse da parte delle persone che sono accorse per ammirare le grandi nave».

NEI MESI invernali molti vanno ai Caraibi, ma le più gettonate sono le crociere sul Mediterraneo che in bassa stagione costano poco, anche 400-500 euro. All'agenzia Orinoço di Robintur regna la cautela: «È solo martedì, il secondo giorno lavorativo dopo l'incidente». Anche qui i dati sull'andamento delle crociere sono positivi. «Il grande successo delle crociere — spiega Loredana Turci — è legato all'ottimo rapporto qualità-prezzo e al fatto di rappresentare una valida alternativa a

mete a medio-basso costo. Il Mediterraneo è il bacino più richiesto, soprattutto per quanto riguarda gli itinerari nella parte orientale, verso Grecia e Turchia, ma anche nella parte opposta verso la Spagna e la Tunisia». Mediamente il viaggio dura una settimana e il prezzo dipende da diverse variabili: quanto prima lo si prenota,



SABRINA LAGHI

La crociera è reputata più sicura dell'aereo. Rispetto all'effetto 11 settembre sui voli non si sta scatenando lo stesso livello di panico cabine interne o esterne. All'agenzia Punti Cardinali prima di tirare le somme si aspettano le prenotazioni per la primavera-estate. «Non credo che chi desidera andare in crociera cambierà idea nelle prossime settimane, perché tutti fanno sempre lo stesso ragionamento: É già successo, quindi ora posso stare tranquillo'», è con-

vinta Marilena Donteri che difende Costa Crociere: «Un'ottima compagnia che, ultimamente, ha fatto politiche commerciali molto aggressive, consentendo per esempio a una famiglia con due figli non maggiorenni di pagare solo l'imbarco per i ragazzi e due tariffe a costo pieno. Le crociere, con la formula 'all inclusive', sono di-

ventate i nuovi villaggi turistici: una volta attiravano solo una clientela anziana, oggi prevalgono le famiglie».

LE CROCIERE ai Caraibi sono le più gettonate per i viaggi di nozze in inverno, mentre in estate oltre ai tradizionali percorsi sul Mediterraneo -- vanno bene i tour in nave nel Nord Europa. «La crociera in genere è reputata ben più sicura dell'aereo — sotto-linea Sabrina Laghi della Teodo-rico Holiday —. Rispetto all'effet-to devastante dell'11 settembre sui voli, questo episodio non sta scatenando lo stesso livello di panico. C'è anche da dire che il cliente che predilige le crociere è abituato a viaggiare e ha un'età un po' più alta rispetto alla media. Ieri sera in agenzia sono arrivate cinque persone e oggi altre hanno chiamato per informarsi, ma nessuna ha chiesto la Costa: volevano tutti Msc e Royal Caribbean. Tutti sono stati molto colpiti dall'atteggiamento del comandante. Di certo è che non si profila un buon futuro per la compagnia che, pur essendo americana, batte bandiera italiana e dovrà quindi far fronte alle richieste di risarcimento danni, oltre ai tempi lunghi della giustizia del nostro pae-





il **Resto** del **Carlino** Ravenna

ME MICADATE GIGANTE, PRESIDENTE DEL TERMINAL RAVENNATE, È CAUTO

«A marzo capiremo i danni del Concordia»

«NELL IMMEDIATO possiamo pensare a una ripercussione sul mercato delle crociere, ma è presto per fare valutazioni attendibili». Natalino Gigante, presidente del Terminal crociere di Porto Corsini, analizza gli effetti derivanti dal disastro della Costa Concordia.

Quando si capirà se il caso della Costa avrà serie ripercussioni sul settore croceristico?

«Credo che dovremo aspettare marzo, in occasione del Sea Trade di Miami, il più importante appuntamento per gli operatori delle crociere. Lì si avra il polso della situazione».

Il ministro ha detto che interverrà su tredici rotte considerate a rischio per via delle grandi navi, compresa la Laguna di Venezia.

«Sono convinto che verranno presi provvedimenti per garantire ancora di più la sicurezza, anche se dobbiamo tenere conto che il disastro della Costa Concordia è stato provocato da un errore umano, dal comportamento del comandante, non da gravi carenze di sicurezza».

Il Terminal di Porto Corsini ha investito molto in misure di sicurezza?

«Nel nostro scalo si lavora con affiatamento. Parlo dei rapporti con Autorità portuale, Capitaneria di porto, servizi tecnico-nautici. Abbiamo sempre risposto positivamente alle richieste che ci venivano dalle compagnie armatrici, grazie al concorso di tutti gli attori in campo».

LEPROSPETTIVE

GIGANTE, PRESIDENTE DEL TERMINAL CROCIERE, ATTENDE IL PROSSIMO 'SEA TRADE' DI MIAMI PER VALUTARE IL REALE EFFETTO DEL DISASTRO

IN VIAGGIO

LE AGENZIE DI VIAGGIO NON MINIMIZZANO L'EPISODIO DEL GIGLIO MA SONO FIDUCIOSE: PER IL MOMENTO NESSUNA DISDETTA TRA I CROCERISTI

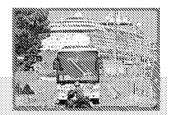
Sole e palme per gli sposi

Nei mesi invernali sono ambiti i Caraibi soprattutto per i viaggi di nozze



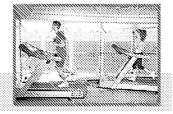
Piace anche il mare nostrum

Il Mediterraneo è richiesto verso Grecia e Turchia, oppure Tunisia e Spagna



Cabina con vista sulle onde

Un viaggio di una settimana, in bassa stagione, anche a 400-500 euro







****CONONIA MAGGIOLI: «CONTRO LA CRISI BISOGNA ALLARGARE I CONFINI»**

A Rimini l'export in calo da qui al 2013 Dalla Camera 288mila euro per le imprese

PER ANNI è stato il 'salvagente di piccole e grande imprese del Riminese. Ma adesso anche l'export è in crisi. Ecco perché la Camera di commercio investirà quest'anno 288mila euro per sostenere l'internazionalizzazione delle aziende e aprire loro nuovi mercati. Misure necessarie, di fronte all'andamento negativo. Se nei primi 9 mesi del 2011 le esportazioni delle imprese riminesi erano tornate sui livelli pre-crisi, con un fatturato di oltre 1 miliardo e 403,396 milioni di euro, contro i 1.1155 milioni dello stesso periodo 2010 (e nel 2009 era andata anche peggio: appena 923 milioni), «il trend ne-gli ultimi mesi del 2011 è stato negativo». E dalle previsioni di Camera di commercio, da qui fino al 2013 sarà anche peggio. «A Rimini ci sarà un calo delle esportazioni dello 0,5%, mentre in Italia aumenteranno del 3,2% e in Emilia Romagna del 3,5%».

Eppure le aziende riminesi ci credono, nell'export. Lo dimostra il fatto che quasi 900 aziende si sono rivolte alla Camera di commercio nell'ultimo anno, per ottenere informazioni, consulenza e assistenza. E lo dimostra il progetto Temporary export manager', che la Camera ripropone dopo la prima fortunata edizione. Tante sono state le imprese che, nel 2011, hanno chiesto l'aiuto dei tre neolaureati dell'università di Rimini selezionati per rilanciare e intensi-

ficare i rapporti col mercato estero. «Ecco perché quest'anno arriveremo a 5 neolaureati», annuncia il presidente della Camera di commercio Manlio Maggioli. Fermamente convinto che «oggi per un'azienda è importante differenziare, cercando di essere presenti su vari mercati». Sono sempre più le imprese che investono in Cina, India, Brasile, in Arabia Saudita, nel Nord Africa e in Sud America. Prova ne è il Colorificio MP di Viserba, una delle aziende che si sono avvalse dei manager messi a disposizione dalla Camera. «Stiamo pensando di far nascere una joint venture in Arabia Saudita, vista l'aumento dei nostri affari là», ammette Fabrizio Moretti.





Il decreto del ministero dello sviluppo

L'intermediazione resta alla Cciaa

DI MARILISA BOMBI

er le attività di intermediazione commerciale e di affari, di agente e rappresentante di commercio, di mediatore marittimo e di spedizioniere, la competenza esclusiva continua a essere della Camera di commercio. Di conseguenza la Scia andrà presentata nel contesto della comunicazione unica e non presentata, quindi, allo Suap come aveva invece previsto l'art. 73 del dlgs 59/2010, di recepimento della direttiva Servizi 2006/123/Ce. Insomma, in materia di professioni vigilate dal ministero dello sviluppo economico, nulla cambia in termini di procedura, rispetto al passato. È quanto risulta dai quattro diversi decreti del ministero dello sviluppo economico del 26 ottobre 2011, ciascuno per una distinta attività, tutti pubblicati sulla G.U. del 13 gennaio scorso con il titolo «Modalità di iscrizione nel registro delle imprese e nel Rea, dei soggetti esercitanti l'attività di in attuazione degli articoli 73 e 80 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59». Însomma, aboliti tutti i ruoli e registri tenuti dagli enti camerali perché in contrasto con il diritto comunitario, anche per gli ausiliari del commercio vengono definite le nuove pro-

cedure di iscrizione al Registro delle imprese e al Rea, il repertorio delle notizie economiche e amministrative del soggetto interessato. Ogni singolo decreto detta, agli articoli 2 e 3, le modalità di compilazione della modulistica relativa alla ComUnica. In particolare, l'articolo 4, che qualifica «impresa» ogni specifica attività, impone che «L'impresa che esercita l'attività in più sedi o unità locali presenta una Scia per ciascuna di esse». Inoltre, «Presso ogni sede o unità locale in cui si svolge l'attività l'impresa nomina almeno un soggetto, amministratore o preposto in possesso dei requisiti di idoneità allo svolgimento dell'attività, certificati secondo le modalità definite all'art. 3». Da rilevare anche che, in base a quanto previsto dall'art. 5 del decreto, l'ufficio del registro delle imprese, provvede ad assegnare la relativa qualifica di avviando contestualmente la verifica prevista dall'articolo 19, comma 3, della legge n. 241 del 1990. L'ufficio del registro delle imprese rilascia anche la tessera personale di riconoscimento prevista dall'articolo 26 del dpr 4 gennaio 1973, n. 66, munita di fotografia, conforme al modello previsto da ogni singolo decreto.

--- © Riproduzione riservata----





BANDO INAIL 2011 Contributi per la sicurezza

Contributi per l'acquisto o la so-

stituzione (non obbligatoriamente abbinate) per attrezzature installate sui mezzi di trasporto (bracci gru, piattaforme mobili di carico), trattori e pale meccaniche. Inoltre per lo smaltimento di amianto e per il rifacimento di impianti elettrici: li prevede un bando emanato dall'Inail, con una risorsa disponibile, per l'Emilia-Romagna, di 15.175.551 Euro, concedibili, per azienda, al 50 per cento delle spese ammesse, un contributo minimo di 5mila euro ed uno in conto capitale che non può superare 100mila euro În pratica- spiega il responsabile del CAA dell'Unione Agricoltori Giovanni Marchesi- dal 28 dicembre 2011 al 7 marzo 2012, è possibile inserire le domande nel portale dell'Inail e salvarle, richiedendo, per le imprese che desiderano provare a presentare la domanda di contributo, la password per accesso al portale (da richiedere direttamente sul sito Inail a "punto cliente"). Si può verificare se l'azienda raggiunga il punteggio minimo previsto (105 punti). Requisito minimo: essere iscritto alla Camera di Commercio come ditta individuale o società agricola. La procedura: una volta in possesso della password, è possi-bile inserire la domanda "in prova" per verificare il raggiungimento del requisito minimo di 105 punti; quindi, in caso positivo, si precisa il tipo di investimento che si intende realizzare; si completa la domanda e si salva. Termine ultimo: ore 18 del 7 marzo 2012. Solo le imprese che presentano un progetto dell'importo complessivo pari o superiore a 30mila euro, possono richiedere anticipazione del 50 per cento dell'importo del contributo stesso, stipulando apposita fideiussione per l'importo corrispondente all'ammontare dell'anticipazione richiesta (fino ad un massimo del 50 per cento del contributo) maggiorato del 10 per cento. Nel caso la domanda fosse accolta, le opere (e relativa rendicontazione) devono concludersi entro 12 mesi dalla data di recezione della comunicazione di esito positivo della verifica dei documenti. Per ogni delucidazione ci si può

Pagina

agricoltura

associazione professionale. Pagina 32 di 61

rivolgere agli Uffici della vostra

(gr)





Falsi di Stato, 36 enti in lotta a Piacenza

Made in Italy: 150 in regione tra Comuni, camere di commercio e associazioni

Oltre la metà dei Comuni della provincia di Piacenza ha aderito all'invito di Coldiretti e si sono espressi a favore della tutela del made in Italy agroalimentare.

groalimentare. «Sono numeri importanti nella nostra realtà, sottolinea il presidente di Coldiretti Piacenza e vice presidente regionale Luigi Bisi, ad indicare la particolare attenzione per l'origine e la valorizzazione del vero made in Italy: 30 comuni, la Camera di Commercio, 3 consorzi di tutela, (salumi e vini) e 2 associazioni consumatori (Federconsumatori e Adoc) hanno approvato un ordine del giorno per combattere la diffusione di prodotti che traggono in inganno circa la loro vera origine e raggirano così i consumatori, i quali non hanno la possibilità di scegliere in modo consapevole. Ă livello regionale, prosegue Bisi, sono 148 gli enti che si sono espressi contro i "falsi di Stato" e chiedono di vigilare sull'attività della Simest, la società controllata dal ministero dello Sviluppo Economico, che finanzia pro-duzioni ad imitazione di quelli tipici italiani, ma prodotti totalmente all'estero. Altri co-muni ed altri enti hanno già annunciato che prenderanno delibere analoghe nei prossi-

Sulla vicenda Simest, si era espressa prima di Natale già

mi giorni».

la Giunta regionale dell'Emilia Romagna che ha chiesto al Governo di introdurre «adeguati criteri per la valutazione dei progetti destinati a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese agroalimentari, garantire la piena trasparenza dell'operato di Si-

mest, potenziare le iniziative di contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari italiani».

«E' evidente - ha ribadito il presidente di Coldiretti Emilia Romagna, Mauro Tonello il danno che questi falsi prodotti italiani generano per le produzioni tipiche italiane, anche quelle del nostro territorio regionale che vanta 34 prodotti Dop e Igp e oltre 200 prodotti iscritti all'albo nazionale dei prodotti tipici. Gli alimenti prodotti all'estero traggono in inganno il consumatore circa la loro vera ori-

gine, danneggiando l'immagine delle produzioni tipiche italiane».

«Ricordiamo - conclude Bisi - che l'italian sounding, come viene definita la produzione di falsi alimenti che richiamano nei nomi e nei colori quelli italiani, ruba all'economia nazionale oltre 60 miliardi di euro. Il dato è ancora più eclatante se pensiamo che il valore totale delle esportazioni agroalimentari italiane è pari a 28 miliardi di euro».







Industria, piccole imprese, aree militari: le sei "ricette"

Bolzoni, Costantini e Parenti, tre domande su economia e crisi

Dai sindacati al mondo dell'industria e del commercio: dopo la prima tranche di domande da parte dei segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, ora tocca ai rappresentanti di Confindustria, Cna e Camera di Commercio

"mettere sotto torchio" i sei candidati alle primarie del 5 febbraio. Lo fanno con tre quesiti che mettono sotto i riflettori lo sviluppo del manifatturiero e il confronto (necessario) con le categorie imprenditoriali, senza

dimenticare l'annosa questione della valorizzazione delle caserme e degli spazi demaniali della città da destinare persino a un ipotetico Museo delle macchine agricole: in tutto tre domande, quelle che i presidenti di Confindustria Piacenza Emilio Bolzoni, di Cna Piacenza Dario Costantini e della Camera di Commercio Giuseppe Parenti hanno deciso di porre ai candidati, che toccano da vicino gli ambiti di cui ognuno dei tre si occupa.

Continua dunque l'appuntamento con le domande poste dalla città che fino a sabato 28 accompagneranno il percorso di avvicinamento alle primarie: nei prossimi giorni infatti i lettori di Libertà troveranno una

pagina tutta dedicata alle risposte che i candidati hanno dato ai quesiti loro posti riguardanti il commercio, la scuola, l'ambiente, l'integrazione, la disabilità, la viabilità e tanto altro.

Parab.





EMILIO BOLZONI

(PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA)

Intende fare una politica per lo sviluppo del manifatturiero a Piacenza volta ad attrarre nuovi investimenti

industriali e, in particolare, cosa intende fare per mettere a disposizione dei possibili investitori aree a prezzo di costo (terreno + urbanizzazione) escludendo maggiori costi dovuti alla speculazione?



DARIO COSTANTINI

(PRESIDENTE DI CNA PIACENZA)

Ritiene di potersi impegnare a non prendere iniziative per le imprese senza essersi prima confrontato

con le categorie e senza fare distinzioni fra imprese di serie A e B?



GIUSEPPE PARENTI

(PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO)

Come si pensa di valorizzare le caserme e gli spazi demaniali della città, magari per destinarne una a

Museo per la storia delle macchine agricole?





LIBERTÀ



FRANCESCO CACCIATORE

**Manifattura e produzione di qualità fanno parte della storia di Piacenza, anche grazie alla presenza di istituti tecnici che hanno formato lavoratori competenti. Oggi, per portare avanti questa tradizione e per ritornare a un'economia reale, serve un cambio di passo che deve scaturire da un rinnovato rapporto tra Comune, impresa, università, ricerca applicata e formazione tecnico-professionale. Lo strumento urbanistico in corso d'adozione prevede la possibilità di attrarre nuovi insediamenti, che saranno però attivati solo in presenza di richieste provenienti dal modo produttivo e non per favorire le rendite fondiarie.

** L'obiettivo è certamente quello di remare tutti nella stessa direzione, valorizzando soprattutto quel fitto tessuto e-conomico costituito dalle piccole imprese locali. Il confronto e il fare squadra sono indispensabili, in particolare nei periodi difficili che stiamo attraversando e che, temo, stanno ancora davanti a noi. Sono infatti consapevole che, purtroppo senza il clamore dei grandi numeri, la piccola impresa e i suoi lavoratori si trovano a rischio e, proprio per questo, devono essere sostenuti. Non faccio quindi fatica ad impegnarmi nella direzione richiesta, anzi credo sia un metodo assolutamente necessario.

Il Le aree demaniali, militari e civili rappresentano la più grande sfida di sempre per Piacenza: occorre lavorare perché la città se ne riappropri. È necessario realizzare un progetto complessivo di riqualificazione coinvolgendo anche il settore privato e tenendo conto di tutte le esigenze della comunità, prima fra tutte quella di mantenere l'importante polo produttivo dell'Arsenale. L'obiettivo è una Piacenza più verde, vivibile e sostenibile. In questo ragionamento c'è spazio anche per l'individuazione di spazi utili a valorizzare il nostro patrimonio artistico e tradizionale, ragionando magari sulla creazione di poli di attrazione.



GIANNI D'AMO

** Il Comune di Piacenza, a differenza del passato, non è più in grado di mettere direttamente a disposizione di possibili investitori aree a prezzo di costo. Credo sia però possibile cercare di attrarre nuovi investimenti industriali in tre modi: a) modificando la destinazione d'uso di una parte del Polo logistico, attualmente sotto utilizzato, in area industriale/artigianale con una preventiva convenzione con la proprietà per contenerne il prezzo; b) acquisendo una parte delle aree militari e provvedendo al loro inserimento sul mercato al prezzo di costo; c) detassando coloro che iniziano una nuova attività manifatturiera, ancor più se giovani.

** Ben volentieri e senza alcun imbarazzo assumo l'impegno di non prendere iniziative se non dopo aver consultato e ascoltato le categorie interessate, in ogni caso e senza alcuna eccezione. Chi mi conosce sa che fa parte del mio Dna la convinzione che occorra privilegiare l'autorevolezza rispetto all'autorità e che solo le scelte condivise hanno un futuro e possono godere del fattivo apporto di tutti coloro che le devono realizzare. Tanto più nel caso di una realtà come quella dell'artigianato e della piccola impresa, oggi e domani - costitutiva dell'economia e della coesione sociale della comunità piacentina, emiliano-romagnola e italiana.

** Il governo Monti ha già dato indicazioni circa il riutilizzo di caserme e spazi demaniali, che vanno tenute presenti. Gli edifici "storici" della città rappresentano un problema e un'opportunità. Il problema è il loro degrado e i costi di riutilizzo; l'opportunità, la loro bellezza unita alla collocazione in zone particolarmente pregiate e facilmente raggiungibili. Un museo delle macchine agricole (per ciò che hanno significato nella nostra storia agraria e agroindustriale) potrebbe essere un'ottima idea, tra altre (io penso per esempio a un teatro sperimentale): da discutere comunque in una cornice complessiva, entro cui decidere le priorità.



PAOLO DOSI ** Favorire l'insediamento del manifatturiero è una delle priorità per rinforzare un settore di grande valore. Concretamente potrebbe realizzarsi tenendo presente che il Comune ha a disposizione un'area di 24 mila metri quadrati nel polo logistico da destinare a insediamenti industriali: nel momento in cui ci fosse proposta forte, l'amministrazione metterebbe a disposizione questa area a delle condizioni di massimo favore. Vorrei inoltre evidenziare che intendiamo favorire l'innovazione attraverso i centri di ricerca che possono essere messi a disposizione del comparto industriale che ne vede necessità.

** Innanzitutto non c'è nessun pregiudizio nei confronti del mondo imprenditoriale e dunque niente imprese di serie A o B: la prossima amministrazione sarà costretta a un maggiore confronto con le tante realtà imprenditoriali e sociali del territorio per necessità. Una pari dignità verso il mondo delle imprese e la disponibilità a collaborare saranno infatti gli strumenti necessari per fare fronte alle difficoltà e ai tagli a cui andremo incontro.

Mer quanto riguarda la valorizzazione delle aree demaniali, è possibile intervenire all'interno delle aree esistenti nel rispetto dei piani previsti. Nel comparto degli spazi militari ci sono aree che hanno una vocazione autonoma come la caserma Nicolai e il comparto dell'ex monastero di San Sisto, dove potrebbe trovare ospitalità non solo un museo delle macchine agricole, ma anche la parte mancante del museo delle carrozze, quello diocesano e alcune donazioni museali non ancora accolte. Credo la Pertite possa essere prevalentemente destinata a parco e che ci siano dei temi aperti sulle altre aree da destinare a uso universitario e sportivo.









MARCO MAZZOLI

Is Gli strumenti della fiscalità locale sono limitati, ma li userò in toto, non solo per il manifatturiero, ma anche per le imprese innovative. Ho proposto di applicare riduzioni al minimo di ICI e IMU per 10 anni per le imprese che assumono almeno 9 dipendenti. Le imprese che acquistano in zone già edificabili oppure capannoni non utilizzati avranno oneri di urbanizzazione al minimo. La speculazione è disincentivata praticando la massima aliquota ICI ed IMU e sovrattasse comunali a edifici e aree industriali inutilizzate. Il mio metodo di condivisione e partecipazione vera nelle scelte permetterà di raccogliere suggerimenti "in corso d'opera".

** Assolutamente sì. Come economista, all'Università Cattolica mi sono sempre occupato delle piccole imprese, che (come dimostrano molti studi) sono spesso artefici di innovazione tecnologica. Propongo (anche sulla base della mia esperienza di ricerca in università) la creazione dei "Laboratori per l'innovazione tecnologica" (che vedranno la collaborazione delle imprese e degli studiosi dell'Università e del Politecnico), consistenti in progetti per l'ideazione di nuovi prodotti e processi produttivi, con ricadute positive non solo sull'attività delle imprese ma su tutta la città. Usiamo le eccellenze della ricerca per ridare slancio a Piacenzal

Il recupero degli spazi demaniali può dare molto di più alla città. Devono ospitare la "Cittadella della cultura, dello sport e della solidarieta". devono essere un polmone verde, un centro di eventi artistici e musicali di grande richiamo e ospitare piccoli impianti sportivi. Capannoni e caserme (ristruturati) saranno un centro di vita sociale e relazionale dove la cultura e lo sport saranno vicini alle belle realtà del volontariato e allo "sportello per l'imprenditoria femminile e giovanile" che ho proposto.. Gli spazi "comuni" creano la qualità della vita: possono rendere una città armoniosa e vivace o trasformaria in un luogo deprimente.



** La politica del Comune che ho in mente è di sviluppo equo, sostenibile e ecocompatibile: il Comune dovrà stimolare e incentivare la collaborazione fra l'industria e il mondo della ricerca affinchè sia in grado di accelerare il raggiungimento del valore aggiunto dato dalla conoscenza che è l'unica vera arma sui cui si deve competere e non sui costi del lavoro a spese dei lavoratori. Per le aree, è giusto che le mettano a disposizione gli imprenditori immobiliari: all'amministrazione compete di offrire una buona rete infrastrutturale e un sistema di servizi pubblici a sostegno di imprenditoria garantiti appunto dagli oneri dell'urbanizzazione. **Non intendo fare distinzione fra le imprese e ogni decisione darà presa a seguito di processo partecipativo concreto: del resto è quello che ho sempre cercato di fare perché penso che questa sia una politica faticosa ma necessaria, un percorso fondamentale per non sbagliare la scelta conclusiva. Un sindaco deve percorrere questa strada: dunque niente imprese di serie A o B perché tutte partecipano allo stesso campionato. La differenza in una società matura la deve fare il merito che sul piano imprenditoriale è fatto da un progetto qualificato e da una proposta sostenibile ed ecocompatibile che punti a una crescita complessiva del sistema.

** Credo che sia assolutamente necessario mettere in campo un percorso partecipativo reale con tutta la cittadinanza teso a definire le esigenze della città e che non deve accantonare le frazioni. Penso che la destinazione degli spazi militari debba essere scelta in coerenza e raccordo a ciò che li circonda. Credo si debba aprire una stagione di confronto e dibattito per trasformare in patrimonio attivo e dinamico ciò che oggi, per colpa dello Stato, è spesso trascurato. Per la proposta di Parenti, la nostra storia contadina merita attenzione e si può recuperare uno spazio nell'ambito delle aree che si riusciranno ad acquisire.



Me Gli anni futuri ci obbligano a pensare ad un diverso modello di sviluppo per il territorio e a più intense relazioni tra e con le parti sociali per favorire la crescita e uscire dalla crisi attuale. Significherà darsi orizzonti strategici che puntino anche sull'economia della ricerca, la green economy, l'innovazione di prodotto e saper attrarre nuove realtà imprenditoriali. Il tema delle aree produttive dovrà essere affrontato in sede di attuazione del PSC tenendo conto della scelta di contenere l'ulteriore espansione della città, della possibilità di riconvertire le aree attuali e non utilizzate del comparto logistico al manifatturiero. ** Nei prossimi anni dovremo crescere tutti insieme e per riuscirci non sarà possibile l'instaurazione di canali privilegiati. Il Comune dovrà fare il necessario per agevolare il sistema produttivo come indispensabile strumento di crescita. La concertazione che ci attende dovrà saper valorizzare l'apporto di ciascuno senza distinzioni attraverso un tavolo di confronto per portare avanti politiche integrate. E' necessario creare sinergie con le banche al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI e dei giovani imprenditori, incrementando i fondi destinati per garantire i finanziamenti con le associazioni di categoria.

** Caserme e spazi demaniali non sono ancora nella disponibilità nell'Amministrazione. Quando potranno esserlo occorrerà avviare un ampio dibattito nella città, coinvolgendo il maggior numero di soggetti, sulle modalità di valorizzazione e sulle possibili destinazioni dei beni stessi, in modo da dare risposte efficaci alle croniche esigenze di parcheggio, di spazi culturali ed eventualmente museali, limitando al massimo la nuova cementificazione, ma riqualificando l'esistente. La storia delle macchine agricole potrebbe trovare idonea collocazione nell'ambito della cittadella dell'Agricoltura di via Colombo sfruttando la dismissione delle aree limitrofe.





il Resto del Carlino

Modena

CONTRIBUTI

Fondo speciale, 32 rivendite ora più sicure con i sistemi antirapina

TRENTADUE negozi di Modena hanno potuto beneficiare di un contributo per installare sistemi antirapina, antintrusione o videocamere a circuito chiuso. Un investimento per reso possibile dal Fondo per la sicurezza, istituito dalla Camera di Commercio con la compartecipazione al 20% del Comune. In questa tranche del bando sono stati erogati a questo scopo circa 33.200 euro. «La sicurezza è un prerequisito indispensabile per lo svolgimento delle attività economiche --commenta Graziano Pini. assessore comunale di Modena alle Politiche economiche —. Perciò, come avevamo annunciato, abbiamo proseguito nel sostegno ai commercianti che si dotano di sistemi di protezione, erogando al Fondo anche per il 2012

altri 10.000 euro di risorse per sostenere tutti i progetti ritenuti idonei». Gli incentivi a dotarsi di moderni sistemi di sicurezza vanno da un minimo di circa 500 a un massimo di 2.000 euro a seconda degli strumenti di protezione scelti. La gamma va dai sistemi antintrusione e antirapina con allarmi di vario tipo ai nebbiogeni e ai circuiti chiusi televisivi. In particolare, si sta diffondendo proprio il sistema d'allarme nebbiogeno, ultimo ritrovato costituito da una semplice scatola che emette un denso fumo non appena scatta l'allarme. Il rapinatore, o il ladro, in pochissimi secondi si trova immerso in una fitta nebbia e perde ogni punto di riferimento spaziale, venendo inevitabilmente costretto a ricercare l'uscita e a fuggire. Lo strumento è realizzato per creare nel malvivente un senso di disorientamento e di ansia, che a volte porta anche a delle vertigini. Il sistema ha le dimensioni di una valigetta e può essere installato in tutti gli

ambienti chiusi.







Economia locale sofferente. A Piacenza il Pil scenderà

Se l'economia regionale ha fatto registrare una continua crescita a dispetto della crisi generale nel 2011, è però prevista una brusca frenata nel 2012. Sono queste le indicazioni che emergono dal Rapporto sull'economia regionale 2011 presentato nei giorni scorsi, secondo l'analisi realizzata da Unioncamere e Regione Emilia-Romagna, su cui si baserà il nuovo programma delle attività produttive e della ricerca per il 2012-2014. Il Pil (Prodotto Interno Lordo) di Piacenza, che nel 2011 ha registrato un più 1,3%, nel 2012 dovrebbe scendere allo -0,4%. Una flessione che avrà pesanti ripercussioni sul mercato del lavoro dove in questi anni la nostra provincia si è dimostrata più virtuosa rispetto ad altre province emiliane. Secondo un'indagine Istat, se dal 2007 al 2010 l'Emilia Romagna ha perso 21.083 addetti (meno 1,3%], la provincia di Piacenza ha perso "solo" 907 addetti, rispetto alla provincia di Modena che ne ha persi 8.682 con una percentuale negativa del 3,2%.





la Nuova Ferrara

TAVOLA ROTANDA

Le politiche dell'abitare

"Politiche dell'abitare e progetto urbano, esperienze europee" è il titolo della tavola rotonda in programma oggi alle ore alla sala conferenze della Camera di Comemrcio in largo Castello 10. Dopo le introduzioni del presidente camerale Carlo Alberto Roncarati e del sindaco Tiziano Tagliani, seguiranno gli interventi Ivan Ricci (presidente Acer), Diego Carrara (direttore Acer), Romeo Farinella (direttore del laboratorio Citer), Michele Ronconi (laboratorio Citer). Riflessioni di Marco Cenacchi e Michele Zanella. Conclusioni di Patrizio Bianchi.





BARRILOGNA

Il Ridolfi è sull'orlo del fallimento. E arriva la proposta di una società unica

Il buco nero dello scalo di Forlì minaccia il bilancio del Marconi



Un aereo ai Marconi

Il Ridolfi è sull'orlo del fallimento. Nel 2010 ha perso 9,6 milioni. Altri 5,5 nell'esercizio appena concluso FONDERE in una holding gli aeroporti di Bologna, Rimini e Forfi. Il progetto, a cui stanno lavorando i comuni romagno-li assieme al governatore Errani, darebbe vita a un unico scalo capace di far concorrenza a Roma e Milano. Il dossier è sul tavolo di Bruno Filetti e Giada Grandi. Ma restano i dubbi sulla convenienza per il Marconi che su Forfi in passato ha bruciato 4,4 milioni. Enegli ultimi due anni il Ridolfi ha perso oltre 15 milioni di euro.

MIELE A PAGINA V

A Bologna l'alleanza con la Seaf era già costata 4,4 milioni fino alla precipitosa uscita decisa nel 2007

II. IPOSSIII II. La quenta degli scali

Quella voragine nei bilanci di Forlì che mette a rischio i conti del Marconi

ENRICO MIELE

BOLOGNA, Rimini, Forlì. I principali aeroporti dell'Emilia Romagna a breve potrebbero fondersi, dando vita a uno scalo a tre piste. Questo almeno spera il sindaco di Forlì Roberto Balzani che, in caso contrario, sarà costretto a portare i libri in tribunale, dichiarando il fallimento. Per lui l'accordo darebbe vita a un'unica grande rete regionale capace di competere con big come Fiumicino e Malpensa. Più che un matrimonio d'interesse, l'operazione sembra uno strano ménage à trois dei cieli. In cui non è chiaro, però, quale sia

l'interesse dell'aeroporto Marconi nell'unirsi con due scali piccoli e indebitati fino al collo come il Fellini e soprattutto il Ridolfi.

I COMTI DELLA SAB

La situazione dei tre scali è antitetica. Quello bolognese, col declino dei concorrenti, negli ultimi anni è cresciuto a ritmi impressionanti. Oggi conta 5,9 milioni di passeggeri e profitti milionari. È l'ottavo aeroporto italiano e ha dato inizio ai restyling che porterà alla costruzione di un nuovo terminal.

LA CRISI ROMAGNOLA

Dalle parti della Romagna le co-

dolfi gestito dalla Seafè in crisi nera. Uno scalo fantasma che ha perso rotte, compagnie e passeggeri (non ha più neanche un ufficio stampa).Loscorsoannoècrollato, con 300 mila viaggiatori in meno, e nella classifica degli aeroporti è sprofondato agli ultimi posti. Il buco nel 2010 ha sfiorato i 10 milioni di euro e nell'anno appena concluso il passivo è di altri 5,5 milioni. Numeri allarmanti. Come accade da anni, gli enti locali hanno appena varato un aumento di capitale di tre milioni di euro per evitare la bancarotta immediata. Parteciperà anche la Regione, in

se vanno in senso opposto. Il Ri-



Pagina 40 di 61



Bardaio LO GNA



I numeri del Marconi



AZIONISTI

16



CAMERA DI COMMERCIO

50,5%



ALTRI SOCI PUBBLICI 35.5%



VOL

69 mila



ATTURAT

68,2 milioni



DIPENDENTI

355



PROFITT

4,5 rolloni

CONTINUENT



BOLOGNA.IT

II "Marconi" fa il pieno di passeggeri, la Romagna è in difficoltà. Leggi il dossier sul nostro sito barba al suggerimento della Corte dei Conti di non versare più soldi nelle casse forlivesi. Ma se Ridolfi piage, Fellini non ride. Qui nel giro di un anno i passeggeri sono passati da 500 a 900mila ma i bilanci sono in rosso. L'ultima perdita ha superato i 2,5 milioni di euro e le piste sono in pessime condizioni. Motivi che spingono i vertici dei due aeroporti a sognare una fusione col Marconi (litigando nel frattempo tra loro su chi abbia i conti messi peggio).

LA FUSIONE

Il "dossier Romagna" è sul tavolo del Dg di via del Triumvirato Armando Brunini. A lui il compito di passare ai raggi x i conti dei due scali e redigere il piano industriale. Passando poi la palla al presidente Giada Grandi e al socio di maggioranza Bruno Filetti. L'unione piace molto al governatore VascoErranieaisindaciromagnoli. L'ultima riunione tra viale Aldo Moro e i vertici delle tre società il 9 gennaio. Si è deciso di cambiare nome alla holding Sarche originariamente doveva racchiudere solo Forlì e Rimini. È nata così la Saer (Società aeroporti E-R) mentre Filetti, chehapiù del 50% del Marconi, ha chiesto due mesi per dare una risposta. Nell'attesa, il sindaco di Forlì Roberto Balzani lancia ultimatum («non abbiamo risorse da soli per sopravvivere») ma la Sab resta prudente. Sapendo che sul tavolo del ministro Corrado Passera è arrivato anche uno studio di Kpmg sugli scali in Italia, 48 per il nuovo governo sono troppi.

Ora il sindaco Balzani "tenta" di nuovo Filetti e soci: se noi affondiamo, la Sab perde altri 5 milioni, la cifra del nostro debito garantita da una fideiussione In caso di tagli è difficile che piccole realtà come Forlì, Rimini o Parma possano salvarsi.

LA PIDEIUSSIONE

L'operazione rischia di essere un dejà vu. Perché la Sab è già stata azionista dell'aeroporto forlivese dal '97 al 2008. Ûn'avventura costata negli ultimi quattro anni almeno 4,4 milioni di euro spesi in continue ricapitalizzazioni. E che in eredità ha lasciato una fideiussione da 9 milioni di euro a garanzia dei debiti del Ridolfi. Oggi una parte del passivo è estinto ma restano almeno altri 5 milioni di scoperto. E in caso di fallimento via del Triumvirato non vedrebbe più un euro dei soldi lasciati nelle casse di Forlì

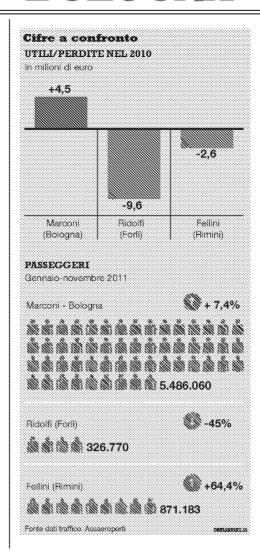
© RIPRODUZIONE RISERVATA







BOLOGNA









E intanto arrivano i fondi antirapina

Sono stati assegnati contributi a 32 attività esposte al rischio di fatti criminosi grazie a un Fondo della Camera di Commercio a cui il Comune contribuisce per il 20% Grazie al Fondo per la sicurezza per le imprese maggiormente esposte a fatti criminosi, sono 32 le attività commerciali modenesi che in questo mese di gennaio hanno beneficiato di un contributo economico per l'installazione di sistemi antirapina, antintrusione o di videocamere a circuito chiuso. Il Fondo, istituito dalla Camera di Commercio con la compartecipazione al 20% del Comune di Modena, ha erogato in questa tranche del bando circa 33 mila 200 euro.

«La sicurezza è un prerequisito indispensabile per lo svolgimento delle attività economiche. Perciò, come avevamo annunciato, abbiamo proseguito nel sostegno ai commercianti che decidono di dotarsi di sistemi di protezione, erogando al Fondo anche per il 2012 altri 10 mila euro di risorse per sostenere tutti i progetti che sono ritenuti idonei», commenta Graziano Pini, assessore comunale alle Politiche economiche.

Gli incentivi a dotarsi di moderni sistemi di sicurezza assegnati a imprese di diverse tipologie (tabaccherie, gioiellerie, alimentari, bar, ristoranti, acconciatori, abbigliamento, autofficine e autolavaggio e distributori di carburanti) vanno da un minimo di circa 500 a un massimo di 2 mila euro in relazione all'investimento e al sistema di tecnologia scelto. La gamma, in questo caso, va dai sistemi antintrusione e antirapina con allarmi di vario tipo ai nebbiogeni e ai circuiti chiusi televisivi.







All'indomani della firma del protocollo fra Autorità portuale e Invitalia per il reperimento di fondo tante le reazioni positive in città

Nautica: il sostegno degli enti locali

Plaudono sindaco, Camera di commercio e Confartigianato. Legacoop chiede infrastrutture

RAVENNA. All'indomani della firma del protocollo fra Autorità portuale e agenzia nazionale Invitalia per il reperimento di risorse per finanziare la cittadella della nautica e la darsena di città, si moltiplicano le reazioni favorevoli e arriva qualche puntualizzazione.

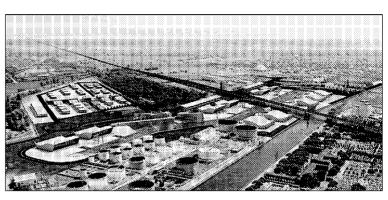
L'accordo con Invitalia appare un passo necessario per cercare di superare il tema delle risorse. Al momento, infatti, dopo l'accordo con Eni per la bonifica dell'area ex Sarom, dopo l'approvazione del progetto definitivo, meritevole di numerosi riconoscimenti nazionali, e ritenuto dal ministero delle attività produttive meritevole di finanziamento, non c'è traccia dei 23 milioni di euro promossi per l'avvio delle opere. Nonostante gli enti locali con la Regione si siano impegnati a prevedere nei propri bilanci una parte delle risorse per realizzare opere e servizi utili alla nascita della cittadella della nautica, nulla in questi mesi è accaduto.

Fra le reazioni positive all'accordo da segnalare quella del sindaco Fabrizio Matteucci e del vicesindaco Giannantonio Mingozzi che ricordano come «ogni azione tesa al reperimento di finanziamenti nazionali e comunitari è benvenuta e si affianca all'interesse dimostrato anche dal sistema universitario verso la cittadella della nautica. Invitalia, agenzia a partecipazione statale, può dare un sostegno di carattere nazionale e internazionale affinché risorse private si affianchino a quelle pubbliche, e aiutino il decollo di progetti preziosi e decisivi per il futuro della nostra economia».

Dello stesso segno il commento del presidente della Camera di commercio Gianfranco Bessi. «La cittadella della nautica potrebbe in tempi ragionevoli creare nuova occupazione».

Pragmatica la nota di Tiziano Samorè, segretario provinciale di Confartigianato. «Il contesto economico attuale è ben diverso da quello in cui il progetto cittadella della nautica era nato, ma l'impegno attuale di Invitalia, è un'opportunità di rilancio del territorio che deve essere sostenuto direttamente da tutte le istituzioni locali».

A Rudi Gatta, responsabile porto di Legacoop infine il compito di ricordare alcuni punti irrisolti. «La firma del protocollo inserisce Ravenna in una dimensione nazionale, ma occorre attualizzare il progetto rispetto alla crisi economica e porre al centro il tema delle risorse. A questo si deve aggiungere la questione delle infrastrutture del tutto insufficienti, che di fatto lasciano Ravenna isolata, specie rispetto al grande mercato dell'Est Europa».



Un prospetto della Cittadella della nautica





GAZZETTA DI PARMA



REGIONE-UNIONCAMERE

Brasile, road show a Parma il 23

≈× La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del road show sulla missione governo/regioni/sistema camerale in Brasile che si svolgerà dal 21 al 25 maggio, organizza diversi appuntamenti informativi. Il primo evento è in programma lunedì 23 gennaio alle ore 15 alle Fiere di Parma (nella foto). Un secondo appuntamento è previsto per lunedì 30 gennaio a Cesena Fiera. Le giornate offriranno alle imprese informazioni aggiornate sulle opportunità di investimento e di scambio in Brasile. La partecipazione è gratuita. La scheda di partecipazione, sul sito www.ucer.camcom.it, va inviata al fax 051.5276512 o via mail a sportelloestero@regione.emilia-romagna.it entro il 20 gennaio.







L'agricoltura punta su "Prisma

Progetto rurale integrato: servizi, multifunzionalità ed ambiente

FORLì. "Prisma" vuole dare spazio a tutte le facce dell'agricoltura: produzioni di qualità, creazioni di fonti energetiche rinnovabili e turismo. Ieri mattina, nella sede della Provincia di Forlì-Cesena, è stato presentato il "Progetto rurale integrato: servizi, multifunzionalità ed ambiente".

L'intervento, finanziato per il 90 per cento da fondi pubblici e per il rimanente da privati, costa 421 mila euro e porterà a realizzare corsi di formazione ed informazioni degli operatori economici. In tutto, nel programma, ci sono 10 seminari gratuiti, oltre a numerosi corsi, del costo che varia per durata dai 20 alle 50 ore e per costi dai 40 ai 105 euro. L'obiettivo è preparare gli operatori economici ed i loro dipendenti a promuovere e sviluppare la potenzialità gastronomiche, culturali e ricettive del territorio. Alla preparazione del programma delle iniziative hanno collaborato: Dinamica, Gruppo Fipes, Irecoop, Cescot, Cesvip, Cspmi, Ecipar, Formart, Ial, Iscom, con la collaborazione di Camera di Commercio, Gal L'altra Romagna, Casa Artusi, Earth Academy e Strada dei vini e dei sapori dei Colli di Forlì-Cesena. «Si

tratta di un vero progetto coordinato - hanno spiegato gli assessori provinciali Iglis Bellavista e Gianluca Bagnara, con deleghe a turismo e politiche alimentari - non solo per insegnare come gestire le pratiche e la contabilità agli operatori, ma anche per aiutarli a rendere in consumatore fedele al nostro territorio». Sono poi intervenuti alcuni dei professionisti che hanno seguito l'organizzazione dei corsi. Chiunque potrà frequentare i seminari, per poi decidere quali corsi seguire. I primi seminari di presentazione previsti da Prisma sono 4, tutti dalle 14.30 alle 18.30: il 2 febbraio a Longiano nella sala del Castello malatestiano con "La vallata del Rubicone: itinerari rurali e turismo sostenibile"; il 9 nella sala comunale di San Piero con "La vallata del Savio: luoghi da visitare e tipicità da gustare: il 16 nel chiostro di Pianetto a Galeata con "Da Forlì lungo la vallata del Bidente: un viaggio tra i luoghi del gusto e dell'accoglienza"; ed il 23 a palazzo dei Capitani a Terra del Sole, con "Le mete, i borghi, le tipicità nei luoghi dei Medici". (m.m.)







ilPiccolo



'avv. Pietro Baccarini è stato confermato presidente della Camera di Commercio Italo-Argentina per il prossimo quadriennio. Notevole è stato l'impegno da lui profuso per lo sviluppo e il rafforzamento delle relazioni fra i due Paesi entrate in crisi dopo il default del 2001 e lo scandalo dei bond finanziari acquistati da tanti risparmiatori italiani. Baccarini in questi anni ha organizzato missioni economiche, partecipato a manifestazioni promozionali, sollecitato operatori di entrambi i Paesi, incontrato ministri fino all'incontro a Roma del giugno scorso (nella foto), con la Presidente dell'Argentina Cristina Kirchner. Là vive anche una

numerosa comunità faentina della quale, specie nei momenti più difficili per quel Paese, Baccarini ha rappresentato un importante punto di riferimento e aiuto. La Camera di Commercio Italo-Argentina ha anche pubblicato due volumi sulla tutela della proprietà intellettuale e brevetti che fanno parte della pubblicistica internazionale su questo argomento. Rappresentativa delle più importanti istituzioni, imprese, associazioni mondiali, anche la Camera Italo-Argentina è partner per le attività economiche con le Nazioni Unite e altri organizzazioni intergovernative, compreso il World Trade Organization il G20 e G8.





CONVEGNO Imprenditori per il Brasile

Oltre cento tra imprenditori e rappresentanti di associazioni hanno partecipato al convegno 'Brasile. Un mercato ricco di potenzialita'. L'obiettivo dell'incontro (organizzato da Unioncamere e realizzato dal Consolato generale del Brasile e dell'Associazione Brazil Planet) era di fornire una guida pratica agli operatori economici per affrontare un mercato di grandi potenzialità, ma anche non facile come quello del grande Paese sudamericano.





ItaliaOggi

Sono 152 mila le assunzioni previste dalle imprese dell'industria e dei servizi tra gennaio e marzo 2012, circa 60 mila in più di quelle rilevate per l'ultimo trimestre dello scorso anno. Ma si tratta in larga parte di riattivazioni di contratti in scadenza a fine 2011 o di assunzioni in sostituzione di analoghe figure che hanno interrotto (anche solo temporaneamente) il loro rapporto di lavoro. Non solo: Il saldo occupazionale sarà negativo per 75 mila unità, perché nello stesso periodo le uscite di personale dipendente saranno di 227.500 persone. Lo scenario del mercato del lavoro nei primi tre mesi del 2012 è delineato dal Sistema informativo excelsior di Unioncamere e ministero del lavoro. Delle entrate programmate, 125.700 saranno a carattere non stagionale e 26.400 stagionale. Il 34% delle assunzioni avverrà nell'industria, mentre il 66% (per complessive 100.400 unità) nei servizi. In testa alla classifica delle figure più richieste, cuochì, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, seguiti dagli operai specializzati.



press **LIDE** 20/01/2012

la Nuova Ferrara

CAMERA COMMERCIO

Salone Gusto di Torino, contributi alle aziende

Far conoscere e promuovere l'agroalimentare ferrarese e le sue eccellenze, sui mercati nazionali ed internazionali. Questi, in sintesi, i contenuti del bando approvato martedì scorso dalla Giunta della Camera di Commercio di Ferrara per favorire la partecipazione delle imprese della provincia al "Salone del Gusto 2012" che avrà come titolo Terra Madre, la manifestazione dedicata all'eccellenza dell'enogastronomia italiana e internazionale in programma a Torino dal 25 al 29 ottobre prossimi. La data sembra lontana, ma le aziende che desiderano partecipare debbono sbrigarsi ad avanzare la candidatura. Il bando prevede fino a 3.000 euro (l'80% delle spese sostenute) a ciascun imprenditore per far conoscere i propri prodotti e servizi.Le domande vanno presentate dall'1 febbraio al 13 aprile; per informazioni: 0532/783812-817; www.fe. camcom.it.

«Il Salone del Gusto - ha dichiarato Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio - è uno straordinario strumento di promozione nel mondo della produzione enogastronomica artigianale di qualità e attrae, a ogni edizione, oltre 1.000 tra cuochi di fama internazionale e giornalisti specializzati, divenendo così una preziosa occasione per avvicinare le aziende produttrici sia ai singoli consumatori, sia ai grandi centri di acquisto internazionali».

«La scelta della giunta camerale di investire congiuntamente a fianco delle nostre imprese in questa manifestazione - ha proseguito Roncarati - deriva dalla convinzione che l'agroalimentare ferrarese abbia tutte le caratteristiche per competere con successo nello scenario globale. La nostra agricoltura infatti, oltre ad essere tra le prime in Italia per produzione, è strutturalmente attenta alla qualità e alla provenienza dei propri prodotti, un valore da far sempre più emergere, ma anche da difendere».



press **LIDE** 20/01/2012

la Nuova Ferrara

NELLE PAGINE

Il cooperatore attacca la pm e fa il mea culpa sugli errori fatti

Si ripete Egidio Checcoli, usando parole, toni e riflessioni già contenuti in un precedente libro "Un lungo viaggio nella cooperazione ferrarese" che uscì dopo il crac Coopcostruttori.

Servì, allora, a Checcoli per spiegare la sua posizione, per evitare di guardare in faccia la sua gente che gli chiedeva perché. Ora si ripete, pubblicando una sorta di sequel, un nuovo libro con un titolo aperto a qualsiasi interpretazione, "La fiducia strappata". Nel libro di Checoli uscito in libreria in questi giorni e che sarà presentato lunedì prossimo (ore 17, salone Camera di Commercio) c'è la sua storia personale, di politico e dirigente di Lega.

«Un libro onesto», il suo commento lapidario, i cui analizza ciò che è gli accaduto negli ulti-mi anni: il coinvolgimento penale come imputato del crac in concorso con Donigaglia, il successivo proscioglimento, le critiche a Consorte e ai dirigenti Costruttori che lo hanno indicato tra i responsabili del crac, ora morali, visto che penalmente non può più esserlo. Si ripete Checcoli e ad alta voce, al giornalista che lo intervista (Vindice Lecis), offre una ricostruzione del crac personale, facendo dietrologie - azzardate, opinione di chi scrive - sul suo coinvolgimento, criticando aspramente e in modo scomposto il pm Ombretta Volta, «di superficialità e negligenza», per averlo accusato di concorso in bancarotta. Ripete un concetto importante (onesto) che anche lui ex dirigente di Lega Coop e uno degli uomini più potenti dell'economia ferrarese ha sbagliato: «Non posso che ripetermi: il mio errore è stato non aver capito al momento opportuno che quel gruppo dirigente era inadeguato alle nuove sfide che l'azienda aveva di fronte: non abbiamo saputo avvertire per tempo i limiti di quel gruppo dirigente, oltre la necessiità di un ridimensionamento aziendale. Questa è la mia, la nostra (come Lega Coop, ndr) vera responsabilità come organizzazione».







comune, bessi e samorè "Bene firma di Invitalia"

accordo tra Autorità portuale e Invitalia porta a guardare con più ottimismo al medio periodo superando le contingenze economiche in atto e le difficoltà di tutto il sistema Italia". Lo hanno dichiarato ieri il sindaco Fabrizio Matteucci ed il suo vice Giannantonio Mingozzi.

Anche la Camera di Commercio dà la sua benedizione all'accordo tra Autorità portuale e Invitalia. L'accordo "può risultare decisivo - sostiene il presidente, Gianfranco Bessi - per il decollo di progetti strategici per l'economia ravenuate". In "un momento di gravi difficoltà - prosegue - dare concretezza alla riqualificazione della Darsena e, soprattutto, alla cittadella della nautica e quindi al recupero dell'area ex Sarom, è un'occasione che deve vedere ancora una volta istituzioni, categorie e sindacati uniti per il raggiongimento dell'obiettivo. In particolare, la cittadella della nautica potrebbe in tempi ragionevoli creare nuova occupazione e contribuire a filanciare un settore dove il Made in Italy è sempre apprezzato in tutto il mondo, ma che oggi sconta la pesante crisi". Soddisfazione per la finna del Protocollo è stata espressa, in una nota, anche dal Segretario Provinciale di Confartigianato, Tiziano Samore, secondo cui "l'impegno di Invitalia, su mandato del Governo, è un'opportunità di rilancio delle imprese che deve essere sostenuto direttamente da tutte le istituzioni locali".







I dati Unioncamere

Entro marzo nelle imprese 152 mila nuove assunzioni

■■ Sono 152mila le assunzioni programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi tra gennaio e marzo, circa 60mila in più di quelle rilevate per l'ultimo trimestre dello scorso anno: un terzo di questi riguarderà inoltre gli under 30. A prevederlo è il sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro che, per la prima volta nell'analisi riguardante i programmi occupazionali delle imprese dell'industria e dei servizi, introduce per il primo trimestre 2012 un nuovo elemento di conoscenza: le uscite di personale dipendente attese nello stesso periodo, pari a 227.500 unità. A seguito di tali uscite, si determina un saldo negativo di 75mila posti, equivalenti a un calo dell'occupazione dipendente nell'industria e nei servizi dello 0.7%. Unioncamere spiega che «a oltre 66 mila neo assunti dalle imprese dell'industria e dei servizi (pari al 34% del totale), le imprese proporranno contratti a tempo indeterminato. I contratti a termine copriranno oltreil 56% delle entrate previste, per complessive 85.600 assunzioni, mentre l'apprendistato verrà proposto a circa 10mila persone pari al 6,4% delle entrate. Delle 152mila entrate previste, una quota in sensibile aumento rispetto ai trimestri precedenti interesserà le figure di alto profilo (intellettuali, scientifiche e tecniche), delle quali si prevedono complessivamente 34 mila assunzioni».









MA I POSTI DI LAVORO CALERANNO DI 75MILA UNITÀ

Unioncamere: entro marzo previste 152 mila assunzioni

ROMA - Inizia con un calo deciso il 2012 sul fronte del lavoro. Secondo il sistema informativo Excelsior di Unioncamere entro marzo le aziende italiane dovrebbero assumere 152.000 persone con una perdita di 75.000 unità a fronte di 227.000 lavoratori in uscita. Ad assumere saranno le 107.000 imprese che «legano il rinnovamento e l'espansione della base occupazionale all'andamento della domanda estera».

Dei 152.000 nuovi posti di lavoro sono, spiega Unioncamere, «in larga parte riattivazioni di contratti in scadenza a fine 2011 o di assunzioni in sostituzione di analoghe figure che hanno interrotto (anche solo temporaneamente) il loro rapporto di lavoro»

Anche quando decidono di assumere le imprese preferiscono farlo a tempo determinato. Su i 152.000 posti previsti per il pri-mo trimestre del 2012 solo un terzo sarà a tempo indeterminato mentre i contratti a termine saranno più della metà del totale delle entrate di personale previste nelle aziende industriali e di servizi. I neo assunti a tempo indeterminato saranno, secondo le stime, 66.000 (il 34% del totale) mentre per 85.600 unità sono previsti contratti a termine (il 56%). Per circa 10.000 unità si profila il contratto di apprendistato. Nel primo trimestre del 2012 l'emorragia di posti di lavoro si sentirà con maggiore sofferenza nelle situazioni più fragili: piccole imprese, nel Mezzogiorno e fra i contratti a tempo determinato. Insomma è più facile perdere il posto di lavoro se si vive al Sud, si lavora per una piccola impresa e se si ha un contratto a tempo determinato.







L'intervento/1

Statuto delle imprese, la legge silenziosa Il senatore Vignali ha spiegato ieri la riforma

Uno strumento concreto per aiutare il tessuto economico a uscire dalla crisi è lo Statuto delle imprese, a cui proprio il senatore Vignali ha lavorato, diventato legge, nel silenzio della stampa nazionale, lo scorso 3 novembre. Si tratta di una risposta politica strutturale alla crisi delle imprese, che permette di superare l'approccio di breve periodo dell'appalto pubblico.

Si tratta di semplificare le regole

(«La Apple non sarebbe mai potuta nascere in Italia, la nostra burocrazia non permette di far nascere un'impresa in una cantina») e diversificarle in base alla taglia delle imprese («Una cosa che non condivido del governo che ho precedentemente sostenuto è che una parrucchiera non può essere equiparata a un impresa chimica per tipologia di rifiuti»). Lo statuto prevede inoltre di modificare la legge degli

appalti in modo da favorire la partecipazione dei più piccoli, meglio se provenienti dal nostro territorio.

«Nello statuto si prevede che per ogni incentivo pubblico all'economia ci sia una riserva minima del 60% per le Pmi, poi è prevista la creazione del garante delle piccole e medie imprese e una legge annuale per le Pmi», spiega Vignali. Ora resta solo da conoscerlo, difenderlo e applicarlo.





PROVINCIA

Rilanciare il turismo: una nuova piattaforma

TURISMO, un portale di tutti e per tutti. Entro la fine di febbraio www.ferrarainfo.com si trasforma in un flessibile biglietto da visita dell'offerta ferrarese, ricco di contenui personalizzati, curati da Comuni, operatori nuristici e agenzie di viaggio. Nata per raccogliere i benefici di una visibilità internazionale offerti dal web, l'operazione in rete interagisce con i social network, propone video, mappe, guide da scaricare e rimbalza sui telefonini informazioni sugli eventi provinciali. L'iniziativa si affianca alla stampa di un folder destinato alle prossime 28 here europee di settore, dell'annuario delle strutture recettive e del catalogo della Provincia, quest'anno caratterizzato da un filo conduttore di prestigio come quello di Unesco. Restyling del portale e pubblicazioni, 110 mi-la euro di costi, il 50% dei quali coperti dalla Regione, sono parte del prezzo da pagare per creare un marketing del territorio. «È un'operazione di largo respiro e alto valore professionale che richiede uno strumento adeguato», dice l'assessore provinciale Davide Bellotti ricordando l'au-

mento di presenze e arrivi soprattutto in città, rispettivamente più 5,5 e 25,3%, formato dal . 12,1 e 64,1% di stramieri . «Il calo è stato sulla costa, ma i mesi legati alla presenza degli americani — spiega Bellotti — hanno portato comunque all'aumento del flusso reale». Cresciuto anche il numero dei visitatori allo Iat del Castello (+23,7%) e, do-po la navetta Get-a-rude 'in servizio tra la città e il Marconi di Bologna, si punta ad un accordo con le compagnie di autoneloggio per collegare i lidi ai sei aeroporti vicini. Servizi da una parte e web dall'altro: due facce della medesima strategia il cui punto di forza, a detta di Bellotti, è la collaborazione tra pubblico e privato. Anche la chiave del successo del portale sta nella condivisione del progetto. «Nel-la promozione, le cui vie sono diversificate, si afferma il web. Collaborare nello scambio di notizie è importante, tanto più nel turismo che, al di la della crisi, mostra nel mondo inequivocabili potenzialità», dice Carlo Al-berto Roncarati, presidente della Camera di Commercio. «Abhiamo tavoli di lavoro aperti in varie sedi — continua stanno vagliando i mercati più interessanti da raggiungere per favorire i nostri imprenditori del turismo». Un corso di formazione per gli addetti comunali chiamâti alla redazione dei contenuti web rientra nel programma di sviluppo turistico, giocato su internazionalizzazione, sostegno all'incoming, eventi e promozione dei marchi Ferrara Terra e Acqua e Ospitalità Italiana.

Monica Forti





il Resto del Carlino Modena

Nasce lo sportello unico anti-burocrazia

Vignola, il Comune razionalizza i servizi e punta a informatizzarli entro un anno

di Valerio Gagliardelli

- VIGNOLA -

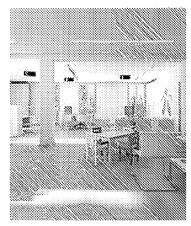
UN SOLO ingresso, un solo sportello, un'unica sala con eliminacode. Per qualsiasi richiesta che riguarda il Comune, tempo tre settimane e i cittadini vignolesi avranno a disposizione in Municipio il nuovo 'Sportello 1'. E al front office, al quale si accederà dall'entrata che si affaccia su viale Mazzini, ci sarà un team di operatori che indirizzerà il richiedente sui moduli o le procedure idonee. Sfruttando il più possibile la tecnologia e internet, tanto per accorciare i tempi e ridurre al minimo il via vai di carte. L'inaugurazione del

nuovo spazio è fissata per sabato 11 febbraio, dalle 16,30 alle 18,30, anche se lo sportello andrà a regime il 14 febbraio. Quella che l'am-

«PICCOLA RIVOLUZIONE» Ingresso in viale Mazzini e area riservata per i servizi che richiedono privacy

ministrazione definisce come una 'piccola rivoluzione' sui servizi al cittadino abbraccerà ambiti quali i servizi demografici, il protocollo, il Suap, il Sue, la Camera di Commercio, l'ambiente, gli orga-

ni istituzionali, i tributi, i servizi finanziari, quelli di manutenzione e lo sport. Mentre i servizi più delicati, quelli che hanno bisogno di una particolare privacy, avran-no a disposizione un'aera dedicata. Per l'occasione saranno inoltre ampliati gli orari di apertura al pubblico, compreso il ripristino del sabato mattina. Poi, entro un anno lo 'Sportello 1' sará anche accessibile e utilizzabile via web. «Non ci sarà più bisogno di girare tra un ufficio e l'altro alla ricerca di risposte - spiega il sindaco Daria Denti - con orari e interlocutori diversi. L'obiettivo è rendere il nostro Comune più efficiente, razionale e accogliente».



La sala del nuovo 'Sportello 1'



CELEBRAZIONI AREGGIO

Le Camere di commercio festeggiano i loro 150 anni PARTONO DA REGGIO le celebrazioni promosse da Unioncamere in occasione del 150° di fondazione delle prime Camere di Commercio italiane. «Una scelta – sottolinea il presidente dell'Ente camerale, Enrico Bini (nella foto) – che vuole legare saldamente questa ricorrenza alla storia del nostro Paese e al suo primo segno di unità, il Tricolore che nacque nella nostra città e in nome del quale il sistema camerale vuole riaffermare la propria dimensione di servizio alle imprese e ai cittadini». «Proprio in linea con questo impegno – osserva Bini – gli appuntamenti previsti nella nostra città il 24 e 25 gennaio sono primariamente finalizzati ad offrire nuovi strumenti di lettura della crisi economica che stiamo vivendo e delle possibili vie di ripresa, a sancire e rafforzare il profondo legame di collaborazione che lega Camere di Commercio e amministrazioni pubbliche». Il programma prevede, nel pomeriggio del 24 gennaio, un incontro tra i massi-

mi esponenti locali e nazionali del sistema camerale e il sindaco Graziano Delrio, che consegnerà il primo Tricolore al presidente nazionale di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, cui seguirà mercoledì 25 alle 9,30 – un convegno nazionale alla Sala degli Specchi del Teatro Valli. Protagoniste della manifestazione saranno poi le 28 imprese reggiane iscritte nel "Registro delle imprese storiche italiane"; «Aziende – osserva Bini – che hanno superato i cent'anni di storia».







«Ecco come aiutare l'iniziativa d'impresa»

Presentazione del progetto di Confindustria Piacenza rivolto agli under 45

Martedì prossimo alle 14 presso la sede di Confindustria Piacenza, in via IV Novembre 132, verrà presentato il progetto: Impresa Compiuta. L'iniziativa, coordinata dalla vicepresidente Consuelo Sartori, ha l'obiettivo di favorire e sostenere la costituzione di nuove imprese sia nel campo della produzione che dei servizi, con particolare rilievo all'innovazione ed alla attività manifatturiera.

L'appello è rivolto a persone fino a 45 anni d'età che abbiano la

volontà e la determinazione di tradurre la propria idea imprenditoriale in un'azienda, spiega Sartori. «Questo è il primo progetto della delega che mi è stata affidata dal presidente Bolzoni all'interno di una serie di iniziative concrete che abbiano come comune denominatore il sostegno dell'attività industriale e la diffusione della buona cultura d'impresa del nostro territorio. Impresa Compiuta rispetto ad analoghe iniziative, è un pacchetto "tutto compreso" poiché Confindustria, insieme ai soggetti

sostenitori, fornirà all'aspirante imprenditore un percorso che lo accompagnerà non solo alla costituzione dell'azienda ma anche un po' più in là, grazie al sostegno al credito reso possibile dal pool di banche che ci affiancano (Cassa di Risparmio, Banca di Piacenza, Banco Popolare– Divisione Banca Popolare di Lodi), a Fidindustria Emilia Romagna nostro consorzio fidi di riferimento ed alla CCIAA. Abbiamo poi la collaborazione della Associazione dei Business Angels.







Un manager segna la rotta verso l'estero

La Camera di Commercio di Forfi-Cesena promuove il progetto Temporary Export Manager dedicato ai-

Pinternazionalizzazione delle piccole e medie imprese. I due obiettivi del progetto consistono nel dare supporto concreto e personalizzato alle aziende che intendono investire nell'internazionalizzazione e offrire allo stesso tempo un'opportunità di esperienza pratica lavorativa al giovani. Il progetto, della durata complessiva di sei mesi, mette a disposizione delle aziende selezionate una risorsa junior/tirocinante in marketing internazionale, che opererà affiancata dal consulente senior "temporary export manager", e dal funzionario referente per la Camera di commercio provinciale coinvolta. Il temporary export manager metterà a fuoco e realizzera, in collaborazione ed accordo con il management aziendale, il progetto di internazionalizzazione. In questo modo si punta a favorire il processo di scambio e comunicazione fra imprese e giovani neolaureati per qualificare competenze aziendali in materia di marketing internazionale. Nella provincia di Forli-Cesena saranno selezionate tre imprese in base alle potenzialità dell'azienda (prodotto e organizzazione aziendale) e la fattibilità del progetto di internazionalizzazione, Il termine per la compilazione del company profile è

Pagina 13



fissato al 23 gennaio 2012.

AZNENDE SYONELA STORIA DI PAPA' MARIO E DEI FIGLI LUCIANO E GIANLUCA

Premio ai Pergreffi, dinastia di fotografi con la passione per l'industria e la moda

di MARCELLO MARCHESINI

DOPO AVER RICEVUTO il premio assegnatogli dalla Camera di Commercio di Modena 'Per la fedeltà al lavoro e progresso economico' grazie alla longevità dell'impresa, siamo andati a conoscere meglio i componenti di fotostudio Silmar. Per scoprire come si tratti, in realtà, di una vera e propria dinastia di fotografi. Infatti oltre al padre Mario Pergreffi – che ha iniziato la sua attività, insieme alla moglie Silvana, nel 1946 - anche i due figli Luciano e

STUDIO SILMAR

Dal laboratorio fotografico in città al lavoro con le griffe internazionali più conosciute

Gianluca hanno abbracciato con lo stesso entusiasmo la professione, sino a trasformarla in arte, diventando rispettivamente fotografo di moda e designer.

«A 10 anni mio padre, maniaco dell'attrezzatura, mi regalò una Rolleiflex biottica con la quale ho cominciato a respirare l'aria della fotografia» racconta il primogenito di Mario. Il piccolo Luciano si diverte a fotografare tutti i commercianti della zona i quali, molto simpaticamente, gli comprano



le foto per dieci lire. Un'abitudine che si trasforma in vera e propria passione, tanto da far crescere in lui la consapevolezza che, a quest'arte, avrebbe dedicato l'intera vita: «Negli anni '80 si cominciavano a fotografare le collezioni delle prime ditte che, sul territorio, producevano abbigliamento. Ed è stato proprio nell'ambito della moda che, a 17 anni, ho realizza-

to il mio primo servizio per la ditta Baroni».

Da quel momento Luciano inizia a lavorare per tutte le ditte dell'abbigliamento carpigiano, realizzando spesso, oltre alle immagini, anche la campagna pubblicitaria. Nei primi anni '90 arrivano anche le collaborazioni che porteranno i suoi scatti a comparire sulle pagine delle più prestigiose riviste internazionali: Vogue, Vanity Fair, Elle, Madame Figaro. Accanto a questo, la collaborazione con alcuni stilisti del calibro di Armani, Dior, Dolce&Gabbana, Gucci. Fino alla soddisfazione più grande: «Lo scorso anno Sgarbi ha invitato me e mio fratello ad esporre una foto alla Biennale di Venezia».

Una vita da globe trotter che si avvicenda tra New York, Londra, Parigi e Carpi.

